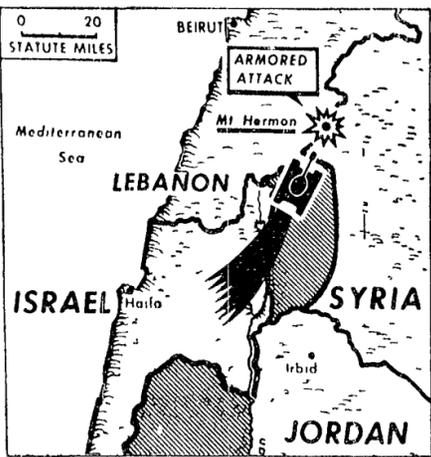


NUOVO MINACCIOSO AGGRAVAMENTO DELLA TENSIONE NEL MEDIO ORIENTE E NEL MEDITERRANEO

TRUPPE CORAZZATE ISRAELIANE INVADONO IL LIBANO

- La massiccia spedizione fermata dalla valida resistenza dei « commandos » palestinesi e delle forze regolari libanesi. Intervento di forze siriane, giordane e irakene
- Il Libano convoca il Consiglio di sicurezza dell'ONU per denunciare la gravità della situazione determinata dall'invasione israeliana. Approvata una mozione che chiede il ritiro degli aggressori
- Il PCI chiede una immediata presa di posizione del governo italiano



A PAGINA 11

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'incontro di oggi a Palazzo Chigi

preceduto da un grande movimento di lotta

USA: nuova criminale strage di manifestanti: sei negri assassinati

La morte di un sedicenne di colore in carcere, per le percosse dei poliziotti, ha provocato un corteo di protesta di giovani negri - L'assalto della polizia e la sparatoria della guardia nazionale

I sindacati esigono dal governo impegni precisi per le riforme

Ferme sino alle 21 le ferrovie - Bloccate ieri Emilia, Campania e Umbria - Nuove astensioni generali decise in altre quattro regioni - Diecimila in marcia a Palermo per il lavoro - Colombo alla Camera si schiera col padronato e annuncia rincari del 6 per cento entro il '70 - La Malfa invita ad « una politica di resistenza » contro le rivendicazioni dei lavoratori - Elogi socialdemocratici al ministro del Tesoro «araldo della austerità»

Nel governo per che fare?

GLI ITALIANI le riforme le vogliono. Le vogliono sul serio. Per questo lottano per questo scoperiano. Basti dare un'occhiata ai giornali per accorgersene. I temi si fanno un intero piano. E regioni entano in sciopero generale per le tasse. I trasporti la crisi in sanità. Sciopero l'Emilia avanzata e in Sicilia dalle province interne più depresse colonne di disoccupati marcano su Palermo. E le lotte investono tutte le categorie dai netturini agli insegnanti, dagli avvocati ai vigili urbani.

« E il cios » guida la stampa di destra. I certi si i maggiori elettorali del centrosinistra (quelli che dovrebbero garantire le riforme) non si vergognano di riecheggiarla. Farebbe comodo a qualcuno in vista del 7 giugno rilanciare un tonfo di clima di allarme per tentare il rilancio della paura e porre sotto accusa chi sostiene la battaglia dei sindacati e dei lavoratori. Guo vecchio e pendente da tre anni amareggiati e sconfitti dell'autunno caldo. Infatti quell'autunno non è stato cios ma lucido. Gli unitari di milioni di lavoratori invano ostacolati dalla profezia e dalla repressione. Quelli lotti hanno vinto e oggi proseguono per garantirsi i successi ottenuti con i contratti. E come potrebbe essere diversamente? E dall'autunno in poi. L'azione di governo si è fatta sentire solo e soltanto per infirmare e non per garantire quei successi? E più che evidente in queste condizioni che il movimento di lotta si prenda e si qualifichi sul terreno di richieste di riforme precise che escono dal governo scelte precise.

Di fronte a una società tutti in movimento questi due geni di una finanza che funziona solo se rispetta i calcoli dei superprofitti di monopolio la buttano — come sempre — contro i sindacati e i lavoratori. Ma perché non richiamano Pelli? C'era più coerenza almeno in quell'ottuso e onesto scrittore della Confindustria. Una coerenza assente del tutto nella attuale coppia Colombo-La Malfa. Partiti entrambi da chissà quali nuove idee non appena queste sarebbero state lussime della società italiana: due se le dimenticano e ripropongono agli schemi più bolsi. E nelle loro mani il centrosinistra riemerge dai fumi demagogici nello come e un agnere eretto non contro l'inflazione — come dicono — ma contro le riforme.

LA COSA non ci stupisce poi troppo. Quel che stupisce semmai è che alla maggioranza allarmista di La Malfa e alle « assicurazioni » di Colombo al medesimo non si sia contrapposta ancora in sede di governo una seria e responsabile voce socialista. E si che di voci socialiste pro-riforme nei comizi se ne continuano a udire. Ma al governo? In fondo noi pensiamo al governo ci si partecipi per fare qualcosa. O anche se si vuole per impedire che altri facciano alcune cose. Noi comunisti per esempio quando partecipammo al governo — anche con il re — ci proponevamo freddamente alcune cose. Volevamo che il fascismo venisse sparato via e Mussolini fatto come fini (anche se nel governo molti volevano diversamente). Avevamo in mente di fare la Repubblica e la Repubblica venne (anche se buona parte della DC del governo non la voleva). Il fatto è che nel governo i comunisti portarono la voce della volontà politica del paese reale. Ma i socialisti oggi, che volontà politica interpretano nel governo se iscollano e approvano. Ma che si limitano a preoccuparsi, della Camera (e non condanna l'aggressione) e Colombo che provoca e sfida i sindacati dicendo no alle riforme?

Eppure non è che siano tempi in cui la volontà politica del paese reale non si faccia sentire. Basta leggere i giornali — *Avanti!* compresi — per capire che se La Malfa e Colombo in tonfo fanno il loro dovere di guardiamani di un certo tipo di potere minacciato dalle volontà politiche di riforma altri non fanno il loro il che se può essere istituito e anche piuttosto disolante.

Maurizio Ferrara



Un'ispezione del comizio in piazza Matteotti a Napoli nel corso del quale ha parlato il segretario aggiunto della CISL, Vito Scilla.

Mikis Theodorakis è arrivato a Roma

Si è incontrato con le Confederazioni sindacali e con la Direzione del PCI - Oggi gli altri incontri



Il compagno Theodorakis è in visita a Roma dove ha avuto i primi contatti con le forze democratiche. Contatti che proseguiranno oggi. Si è incontrato in mattinata presso la CGIL con i segretari delle tre confederazioni sindacali. Nel pomeriggio assieme agli altri membri del delegato del Fronte patriottico greco ha avuto un caloroso incontro alla Direzione del PCI. Egli ha ringraziato i comunisti italiani per la loro lotta a favore della democrazia greca e dell'unità del PCG. Il compagno Longo lo ha assicurato che il PCI è il più serio ed intensificatore il suo sforzo per la vittoria della Resistenza greca.

Lo sciopero di 21 ore dei ferrovieri per indurre il governo a rispettare gli impegni assunti lo scorso giugno per il risesto degli statali sta bloccando dalle 21 di ieri l'intera rete delle FS. Sempre ieri si sono fermate per le riforme l'Alitalia, i Camprini e i Librai. Ancora ieri sono iniziate le nuove astensioni dei dipendenti comunali e provinciali per una sistemazione generale del loro rapporto di lavoro. In Sicilia diecimila lavoratori provenienti dalle province interne dell'isola hanno marciato su Palermo per rivendicare una politica di adeguata interventi pubblici e di occupazione. Nuovi scioperi sempre per le riforme (fosse caso senza trasporti) vengono annunciati per oggi a Torino, Alessandria e Novara; per il 14 maggio in Liguria; per il 15 a Milano e in Toscana. Si dice che i Verdi Venezia Giulia. Di oggi tornano a sciopero 120 mila lavoratori. Dal 15 riprende la lotta nelle scuole. Questo è il quadro del movimento rivendicativo in atto nel Paese mentre il governo incontra oggi le tre Confederazioni CGIL, CISL e UIL. Hanno alla riunione fissato per il 17 con richieste molto precise. Non è vero che pretendono « tutto e subito » come hanno scritto ripetutamente in questi giorni i giornali padronali e governativi. Non è vero e mantengono un'agitazione massimalista destinata in quanto tale a limitare l'energica e conclusiva senza risultati « tutti ci rendiamo conto — ha precisato il segretario confederale della CGIL Rinaldo Scheda — alla vigilia dell'incontro — che realizzare una riforma... »

(Segue in ultima pagina)

Respinta la richiesta del PCI per la parificazione previdenziale

NO DEL CENTROSINISTRA AI CONTADINI

La mozione comunista non passa per pochi voti - Voltafaccia di cento deputati dc capeggiati da Bonomi che ritirano la loro mozione - La maggioranza approva un generico odg



NOI ABBIAMO molto apprezzato l'atto di solidarietà di chi ha votato contro la mozione di Bonomi. Ma non è questa la mozione che noi comunisti abbiamo presentato. La mozione che noi comunisti abbiamo presentato è una mozione di parificazione previdenziale. E questa mozione è stata respinta. E noi comunisti non abbiamo votato contro la mozione di Bonomi. Noi comunisti abbiamo votato contro la mozione di Bonomi perché questa mozione non era una mozione di parificazione previdenziale. E noi comunisti abbiamo votato contro la mozione di Bonomi perché questa mozione non era una mozione di parificazione previdenziale.

La maggioranza di centro-sinistra insieme alle destre ha respinto ieri sera alla Camera la mozione del PCI e del PSIUP che chiedevano la parificazione del trattamento previdenziale dei coltivatori diretti dei coltivi e dei mezzadri. Il voto dei deputati socialisti, repubblicani, liberali e democristiani è stato minimo. La presidenza massiccia dei deputati comunisti in aula 100 deputati dc, capeggiati da Bonomi, con una clamorosa vicenda indiana, hanno rifiutato la mozione che conteneva analoghe richieste più senza sbrillare alcuna precisa scadenza. La maggioranza bonomiana compresi ha approvato un ordine del giorno nel quale quelle rivendicazioni sono state completamente cancellate.

come si lavora

La maggioranza di centro-sinistra insieme alle destre ha respinto ieri sera alla Camera la mozione del PCI e del PSIUP che chiedevano la parificazione del trattamento previdenziale dei coltivatori diretti dei coltivi e dei mezzadri. Il voto dei deputati socialisti, repubblicani, liberali e democristiani è stato minimo. La presidenza massiccia dei deputati comunisti in aula 100 deputati dc, capeggiati da Bonomi, con una clamorosa vicenda indiana, hanno rifiutato la mozione che conteneva analoghe richieste più senza sbrillare alcuna precisa scadenza. La maggioranza bonomiana compresi ha approvato un ordine del giorno nel quale quelle rivendicazioni sono state completamente cancellate.

Nuovo rinvio per gli statali:

il ministro si dà malato

A pagina 4

Risposta a Colombo e Donat Cattin

Le cose da fare subito per la salute

La vigilia dell'incontro in programma per oggi fra il governo e i sindacati... Le cose da fare subito per la salute... La riforma del servizio sanitario... La lotta operaia per la salute...

Sergio Scarpa

Solo per pochi voti non è passata alla Camera la mozione comunista per la parificazione del trattamento previdenziale

Il governo ha eluso le rivendicazioni contadine con la complicità dei deputati bonomiani

L'odg della maggioranza impegna genericamente il governo « a predisporre un programma tenendo conto delle risorse disponibili » - Reichlin: « Porteremo questo documento nelle assemblee chiamando i contadini a giudicarvi col voto del 7 giugno » - Discorsi di Di Marino e di Marras

La maggioranza di centro-sinistra... La mozione comunista... La schiera dei deputati bonomiani... La mozione di Reichlin...

Festeggiato il XXV all'ambasciata della Cecoslovacchia

Nel ventunesimo anniversario della liberazione della Cecoslovacchia... L'ambasciatore cecoslovacco...

A questo punto riflettiamo... La mozione comunista... La schiera dei deputati bonomiani... La mozione di Reichlin...

Quando Jan Palach si dà fuoco in America

Non è difficile esprimere un giudizio... Quando Jan Palach si dà fuoco in America... Il gesto di resistenza...

La crisi della DC valdostana si approfondisce

Aosta: sinistra dc e dorotei in lotta anche alla Regione

Intorno al video e alla D.C. il centro sinistra campa e spera... DOMANDA... RISPOSTA... E la Commissione Parlamentare di Vigilanza?...

Un esempio: TV 7

Discutete della RAI-TV e del Telegiornale

Chi ha più minuti a spese degli utenti abbia meno voti dagli elettori!

Oggi scade il termine per le candidature regionali

I contrasti sulle liste bloccano la direzione dc

A 25 giorni di distanza dal 7 giugno... I contrasti sulle liste bloccano la direzione dc... Notevole affermazione dei giornalisti democratici...

Conclusa al Senato la discussione generale sulla legge

Finanza regionale: inizia la votazione degli articoli

Il governo chiamato a rispondere della faziosità della RAI-TV... Quando Jan Palach si dà fuoco in America... La Ferrero premiata alla Fiera di Lipsia... Moro nella RAU il 21 maggio...

Nelle elezioni

Notevole affermazione dei giornalisti democratici

Il movimento dei giornalisti democratici ha ottenuto un splendido successo nelle elezioni all'Associazione della Stampa Italiana... Notevole affermazione dei giornalisti democratici...

Un discorso polemico nel centesimo anniversario della nascita di Lenin

Fidel Castro e le scelte di Cuba

Analisi della guerriglia in America Latina e dure critiche ai « revolucionarios » - Dalla polemica indiretta contro Douglas Bravo alla motivazione dell'atteggiamento cubano di fronte all'intervento in Cecoslovacchia - La necessità di dedicarsi allo sviluppo economico dell'isola e l'impegno di appoggiare i movimenti autenticamente rivoluzionari

Dopo la grande manifestazione di Genova

I giovani che sono con noi

La fortuna delle parole qualche volta intaschisce i vecchi o anche soltanto quelli che pensano che l'alternativa consiste nello scegliere tra il rifiutare una moda o lo scemmiarla, per tenere dietro ai tempi. Il problema è piuttosto invece di che cosa sta dietro alle parole nuove, al di là della prima impressione che se ne riceve, persino di quelle che pensano coloro che le hanno inventate o che le pronunciano o le gridano più spesso.

È certo che le parole *partecipazione, autonomia*, hanno oggi un significato che sarebbe inutile cercare sui vocabolari, anche i più recenti. Ed è altrettanto certo che dietro c'è la realtà in movimento, mutamenti di fondo che non pongono davvero soltanto problemi filologici.

Partecipazione e autonomia sono l'affacciarsi, a volte persino violento, delle nuove generazioni sulla scena politica, la presenza di massa negli scontri sociali, la proposizione di nuovi temi che investono settori rimasti fino a ieri quasi ai margini della lotta politica. È questo che deve essere inteso da quanti vogliono essere protagonisti della vita del paese. Se qualcuno, anche fra noi, avesse avuto il bisogno di una testimonianza dell'importanza e dell'urgenza dei problemi che pone la presenza giovanile, la manifestazione di Genova sarebbe stata utile davvero. Come è stata utile, certamente, a quelle decine e decine di migliaia di ragazzi, di giovani operai e di studenti. Già a vedersi così numerosi, ad essere loro a dare il tono della manifestazione, il segno politico di quell'avvenimento hanno tratto certamente non solo nuovo slancio, ma anche gli elementi di una nuova consapevolezza e di una sempre maggiore responsabilità. A Genova i giovani non erano soltanto tanti, da non potersi quasi contare — questo avrebbe potuto essere anche semplicemente un dato organizzativo. È stato il modo della loro presenza, la varietà delle forme e la volontà di sottolinearla: è stata l'iniziativa, che è cosa diversa dalla spontaneità, a caratterizzare il significato politico di quella grande manifestazione, di quello stormito corale. Chi ha gridato per primo, chi ha inventato « Russia e Cuba unita in libertà », chi, facendosi diventare di tutta la piazza, ha fatto una parola d'ordine? Un giovane, dei giovani che rifiutano un catechismo. I giovani che chiedono il diritto anche di sbagliare con la loro testa, che questa volta hanno espresso con efficacia il loro internazionalismo, che è anche il nostro, e ci hanno chiesto di sottolinearlo con più forza.

Protagonisti

Così abbiamo visto gruppi di giovani che pur militando in altre organizzazioni hanno voluto sfilare con noi, partecipare alla manifestazione e al comizio e marciare, forse un po' per sfida, forse per provare volentieri l'unità di lotta con i comunisti, che erano diversi anche se volevano combattere insieme a noi. Anche in questo c'era qualche cosa di più di quello che qualcuno ama chiamare il « segno della confusione », o deplorare come la prova dell'esistenza di gruppetti. C'era la testimonianza di una varietà, anche di una eterogeneità, se vogliamo, nella quale un grande partito rivoluzionario sa porsi come forza essenziale, come punto di riferimento.

Ma che i giovani siano oggi protagonisti, e spesso di primo piano, è sempre volentieri un'autonomia, anche l'autonomia della Federazione giovanile comunista — che è il rifiuto di presentarsi soltanto come un'appendice dei partiti — è ormai cosa nota ai quattro angoli della terra. Che i giovani partecipano, che sono autonomi lo sa anche Nixon che li vede marciare sulla Casa Bianca. Se n'è accorto persino Bonomi, che a piazza dei Fischer contadini ha dovuto cedere il microfono a un giovane contadino di suo, che ha detto alla piazza il contrario di quello che aveva sempre detto Bonomi e che una volta gli faceva ricevere gli applausi.

È per questo che non possiamo fermarci qui: ne col pensiero di saperli tenere buoni i giovani, neppure soddisfatti perché vengono con noi e si fanno sempre più numerosi anche per lottare contro Nixon, persi-

no per fischiarlo contro Bonomi. Se vogliamo provare la validità della nostra politica, giustificare la nostra presenza e la concretezza delle nostre prospettive, il problema è quello di capire insieme a questi giovani, di lavorare e di avanzare insieme. Anche la disputa sulla Resistenza non può essere fatta di pseudo problemi, di false contrapposizioni. Nessuno nega che ci sia anche un problema di natura storica di esame critico, persino più semplicemente di conoscenza dei fatti. Ma quello che prima di tutto ci interessa politicamente, è la prova della validità della Resistenza ventiquattro anni dopo la liberazione. Che tutti quei giovani fossero a Genova con i partigiani e che i partigiani sapessero parlar loro, è una prova. Che i fascisti si buttino oggi con i loro giornali, e quando possono con i manganelli, contro gli studenti, è una prova forse più importante ancora.

« Sovversivi »

Nell'odio della stampa padronale contro i giovani, nella rabbia fascista che ricorda quella delle squadrate contro l'operaio e il contadino, che erano nemici per il solo fatto di essere operai e contadini, c'è un segno di quello che è stato fatto in Italia tra il '43 e il '45, e poi in questo quarto di secolo. Siamo in un'Italia nuova, nella quale il fatto non è di essere giovani, ma di essere giovani, fra schiavate da padroni e da poliziotti fra i *soversivi*, fra quelli cioè che vogliono che le cose cambino davvero. Noi che abbiamo contribuito alla Resistenza, che abbiamo voluto intendere e farne intendere il significato, non dobbiamo ignorare la testimonianza di oggi. Che i giovani si infastisciano se il 25 aprile del '45 è soltanto commemorato, come una volta si faceva per lo Statuto albertino, non è un segno che essi ignorano quello che la Resistenza è stata, è anche un segno che ne continuano lo spirito. Può accadere che quelli che l'hanno dimenticata per strada o se ne dimenticano per 364 giorni l'anno, si stupiscano di sentirsi dire di no, di ricevere magari qualche fischio. Non è per correre dietro alla moda della contestazione, è invece per dimostrare di avere imparato dalla storia che noi comunisti dobbiamo sentire il valore positivo della carica della protesta giovanile, anche quando è ancora non chiara inquietudine. Per questo dobbiamo rifiutare di identificarci con gli imballatori.

Oggi il problema della partecipazione si intreccia con quello delle autonomie. Non potrebbe essere diversamente quando è in atto un processo sociale che investe in modo nuovo realtà storiche che sono andate cristallizzandosi e nuovi ceti sociali che cercano una loro strada nel moto generale di rinnovamento. È di qui che parte la realtà del pluralismo, è per questo che è saltata l'illusione delle *chiasse di trasmissione*, valide in altre tappe del processo storico. A noi comunisti si pone il problema di riconoscere questa realtà. Noi partecipiamo, non ci facciamo davvero coinvolgere dalla partecipazione di massa, anche quando si fa più tempestosa ed affermativa, naturalmente, la nostra autonomia, rifiutandoci di gettare a mare la bussola della nostra dottrina e della nostra esperienza. Ma sono la nostra dottrina e la nostra esperienza che ci hanno insegnato come i processi rivoluzionari si svolgono e possono compiersi con successo soltanto se sono presenti effettivamente il momento dell'unità e quelli dell'iniziativa, dell'autonomia, dell'articolazione delle forze che si uniscono. Sono dei principi che abbiamo appreso e che sono saldamente nostri, non degli schemi. Il problema della partecipazione giovanile è per tanti aspetti nuovo: per le strutture sociali, per lo svolgersi storico, per l'atteggiamento delle forze politiche. Non parliamo da zero, ma avremmo dimenticato il nostro passato se non sapessimo imparare insieme al giovane le cose nuove e fare insieme a loro quello che di nuovo è necessario. Siamo stati lieti, commossi del grande incontro di Genova; se fosse stato soltanto il successo di un giorno non varrebbe davvero la pena di parlarne ancora, di chiedere ai giovani comunisti non solo di essere fieri, ma di andare avanti.

Gian Carlo Pajetta

Jane Fonda non piace al Pentagono



KILLEEN (Texas) — L'attrice americana Jane Fonda, che da tempo si batte contro la guerra in Indocina e per i diritti dei pellerosse, viene presa in custodia da un tenente dell'esercito dopo che ha guidato un corteo di pacifisti all'interno della base militare di Killeen.

Una mostra organizzata dall'Associazione per i rapporti culturali con la Polonia

MANIFESTI POLACCHI A ROMA

Una tradizione che risale agli anni trenta ma si apre ad ampie e diverse esperienze plastiche - Il discorso sull'arte moderna nei paesi socialisti

E' scomparsa Nelly Sachs

Premio Nobel nel '66, la scrittrice ebraica da tempo un'alta testimonianza poetica delle vittime del genocidio nazista

STOCOLMA — Dopo una vita di 70 anni, una malattia di cui non viene precisata la natura si è spenta oggi nell'ospedale di St. Goreans a Stoccolma la scrittrice poetessa e romanziere di origine tedesca Nelly Sachs. Nel 1966 vinse il Premio Nobel per la letteratura, a pari merito con il romanziere israeliano Samuel Josef Agnon.

La grafica polacca è così presente, nel nostro dopoguerra, sulle proprie radici di arte d'avanguardia ed ha raggiunto una tale ricchezza plastica che anche la visione di un solo manifesto — e le occasioni rare non sono mancate in Italia — basta a rinnovare la sorpresa culturale per l'esattezza dei mezzi visivi e per la tipicità della comunicazione di massa.

Almeno nel campo grafico gli artisti polacchi hanno creato una situazione culturale dove il discorso su moderno e socialista è vivo, problematico, aperto e, soprattutto, di una straordinaria immaginazione. Ciò significa, a mio avviso, che anche i gruppi sociali committenti e quegli uomini socialisti e non, protagonisti o no dell'arte e della cultura — quali siano e vengano ogni giorno per le strade delle città polacche hanno conquisito un gusto plastico e una capacità psicologica di capire messaggi non commerciali. È già un fatto importante e che può muovere alcune cose.



Jan Lenica: manifesto per «Mama Roma»

Al fine di frettolose operazioni culturali populiste che dicono di volersi porre a livello con le grandi masse le più potenti; bensì, all'opposto, il tentativo di mettere a disposizione della situazione socialista la più ricca strumentazione plastica viziata dalle mode di avanguardia lasciando che sia la dialettica tra arte e massa a modificare mezzi, forme e comunicazione.

del quale ricordiamo anche lo «compiere manifesto per libertà di Alban Berg». Dai tanti manifesti per il circo quello più poetico, di una grazia volante tra Watteau e Chagall, è stato disegnato da Jan Miodzienczyk, fantastico disegnatore anche per il teatro. Il più aggiornato stilismo «pop» e neo-floreale è felicemente manipolato da Andrzej Pivoniski e da Franciszek Starowiejski.

All'avanguardia del manifesto per il teatro mi sembra esserle Waldemar Swierzy, forse il più pittore di tutti e sempre capace di trasferire nelle figure, tra dada e surrealismo, l'energia segreta dell'opera teatrale. Sarebbe piaciuto anche al surrealista Magritte il manifesto per la sicurezza stradale *Sojusz zawsze sempre regolazione di Jurek del '68*, a Warszawa, e il frutto di una muscolare giovinezza dell'immaginazione. Gli altri manifesti sono di Walerian Borowczyk, Hubert Hilscher, Leszek Holdanowicz, Tadeusz Jodkowski, Zbigniew Kabaj, Marek Moskwa, Jacek Nucegubauer, Julian Palka, Marek Raducki, Rostaw Szaybo, Stanislaw Zagorski e Wojciech Zaimcewicz.

Dario Micacchi
Waldemar Swierzy: Manifesto per «Mama» di J. Wilkiewicz

Quando parliamo di appoggio al movimento rivoluzionario non intendiamo dire che tale appoggio debba manifestarsi esclusivamente a favore del movimento guerrigliero. Così dicendo noi prevediamo il caso di un qualsiasi governo che sinceramente adotti una politica di sviluppo economico e sociale e di liberazione del suo paese dal giogo imperialista yanqui, quale che sia la forma con la quale questo governo sia giunto al potere. Cuba lo appoggeremo, dico questo perché non ci sono due casi uguali nella storia del mondo, non ci sono due circostanze esattamente uguali e non ci saranno due rivoluzioni che si svilupperanno nello stesso modo. Nuove possibilità e nuove forme sorgono. In America latina negli ultimi tempi si è notata una inquietudine in settori della Chiesa e delle forze istituzionali, che forse costituivano i pilastri più solidi della reazione, della oligarchia e dell'imperialismo. « Inquietudine » che si manifesta in certi ceti dirigenti furono sollevate (militari - ndr) di Carupana e Puerto Cabello in Venezuela alcuni anni fa, e che ebbero l'altissima espressione nel gruppo di valorosi militari che, diretti dal colonnello Camano, realizzarono il movimento costituzionalista a Santo Domingo, movimento che fu soffocato, ma non vinto, dall'imperialismo. Inquietudini che si manifestano in altri paesi, come è il caso del Perù.

Quando meno si poteva aspettare gli imperialisti, che dalle file delle forze armate sorreggono un movimento che proclama coscienza del sottosviluppo e si impegna nell'obiettivo di portare avanti un programma di sviluppo del paese. Un programma di sviluppo, è il pezzo di un ma che a conseguenza, conduce a un fenomeno nuovo, detto di osservazione e del maggior interesse.

Cuba è entrata definitivamente in un'epoca nuova, così come l'America latina. La realtà si presenta e nell'Asia socialista e nel resto del continente più contraddittoria e difficile di quanto qualche anno fa si potesse pensare, ma non per questo meno ricca di speranze, di successi e di possibilità in atto. Il sangue dei guerriglieri non è stato speso invano.

Guido Vicario

Quando parliamo di appoggio al movimento rivoluzionario non intendiamo dire che tale appoggio debba manifestarsi esclusivamente a favore del movimento guerrigliero. Così dicendo noi prevediamo il caso di un qualsiasi governo che sinceramente adotti una politica di sviluppo economico e sociale e di liberazione del suo paese dal giogo imperialista yanqui, quale che sia la forma con la quale questo governo sia giunto al potere. Cuba lo appoggeremo, dico questo perché non ci sono due casi uguali nella storia del mondo, non ci sono due circostanze esattamente uguali e non ci saranno due rivoluzioni che si svilupperanno nello stesso modo. Nuove possibilità e nuove forme sorgono. In America latina negli ultimi tempi si è notata una inquietudine in settori della Chiesa e delle forze istituzionali, che forse costituivano i pilastri più solidi della reazione, della oligarchia e dell'imperialismo. « Inquietudine » che si manifesta in certi ceti dirigenti furono sollevate (militari - ndr) di Carupana e Puerto Cabello in Venezuela alcuni anni fa, e che ebbero l'altissima espressione nel gruppo di valorosi militari che, diretti dal colonnello Camano, realizzarono il movimento costituzionalista a Santo Domingo, movimento che fu soffocato, ma non vinto, dall'imperialismo. Inquietudini che si manifestano in altri paesi, come è il caso del Perù.

Quando meno si poteva aspettare gli imperialisti, che dalle file delle forze armate sorreggono un movimento che proclama coscienza del sottosviluppo e si impegna nell'obiettivo di portare avanti un programma di sviluppo del paese. Un programma di sviluppo, è il pezzo di un ma che a conseguenza, conduce a un fenomeno nuovo, detto di osservazione e del maggior interesse.

Cuba è entrata definitivamente in un'epoca nuova, così come l'America latina. La realtà si presenta e nell'Asia socialista e nel resto del continente più contraddittoria e difficile di quanto qualche anno fa si potesse pensare, ma non per questo meno ricca di speranze, di successi e di possibilità in atto. Il sangue dei guerriglieri non è stato speso invano.

Guido Vicario

ALLA VIGILIA DELL'INCONTRO FRA IL GOVERNO E LA CGIL, CISL E UIL

UN POSSENTE SCIOPERO BLOCCA LA RETE FERROVIARIA GRANDI MANIFESTAZIONI NELLE TRE REGIONI IN LOTTA

Sulle richieste di riforme

Questa sera l'incontro governo Confederazioni

La riunione si terrà a Palazzo Chigi - Vi parteciperanno il vicepresidente del Consiglio De Martino, i ministri Giolitti, Colombo, Preti e Donat Cattin e i dirigenti confederali Lama, Storti, Ravenna, Bonaccini, Verzelli, Forni, Scaila, Macario, Romei, Vanni, Ravecca, Simoncini

L'incontro fra il governo e le Confederazioni per le riforme (fisco casa trasporti sanità) annunciato nel gli scorsi (fisco casa trasporti sanità) annunciato nel gli scorsi (fisco casa trasporti sanità) annunciato nel gli scorsi

La delegazione dei sindacati è stata nominata ieri sera in una riunione svoltasi presso la sede della CGIL, dalle segreterie delle tre Confederazioni E' composta da Lama, Bonaccini, Verzelli e Forni per la CGIL, Storti, Scaila, Macario e Romei per la CISL, Ravenna, Vanni, Ravecca e Simoncini per la UIL

L'incontro ha luogo in un momento di grande tensione, mentre cioè sono in lotta milioni di lavoratori in tutto il Paese e mentre le richieste dei sindacati vengono fatte oggetto di furiosi attacchi da parte di tutta la stampa nazionale, a cui si è affiancato ieri il ministro Colombo con le sue gravi dichiarazioni alla Camera

La posizione della CGIL, della CISL e della UIL, d'altra parte è ormai chiarissima. Le Confederazioni chi danno l'avvio di una politica di riforme, attraverso immediati atti concreti che rendano possibile l'apertura di una seria trattativa col governo, al quale - come ha detto ieri a Napoli, il segretario generale aggiunto della CISL, Vito Scaila - si chiede « di assumere finalmente tutte le sue responsabilità e non di richiamare paternalisticamente i lavoratori ad una responsabilità per altro sempre dimostrata fino ai limiti della sopportazione e della pazienza»



Un'immagine della forte manifestazione dei lavoratori delle tre province a Palermo

Duetto con La Malfa su posizioni apertamente antioperaie

Colombo alla Camera: rifiuto di ogni sostanziale riforma

Tutto ciò che sarà possibile accordarsi ai Sindacati dovrebbe essere « compatibile » con gli attuali rapporti economici e di potere - Blocco della spesa pubblica - L'intervento del compagno Colajanni: la lotta dei lavoratori travolgerà la vecchia politica dietro cui si arrocca il centrosinistra

Un quadro allarmato della situazione economica del Paese è stato fornito ieri alla Camera dal ministro Colombo. Obiettivo dichiarato quello di sbarrare la strada alle rivendicazioni salariali alla lotta in corso per le riforme e di bloccare la spesa pubblica. Non casualmente la risposta del ministro è venuta proprio alla vigilia dell'incontro odierno tra governo e sindacati. Colombo si è attenuto a un cliché consueto. Ha offerto, in primo luogo una serie di dati, in gran parte già noti per chi si occupa di economia: l'indice generale dei prezzi è cresciuto nel 1969 del 4,2% e aumentato dello 0,5% in gennaio dello 0,8% in febbraio dello 0,3% in marzo. Nel 1970 l'aumento globale dei prezzi non dovrebbe discostarsi molto dal 6%. E' un trend alto - ha detto il ministro del Tesoro - molto vicino a quello che nei mesi passati è stato definito livello di guardia. Non esiste incertezza alcuna sulla salienza della nostra moneta. Ma ciò non toglie che dobbiamo fare tutto quanto è in nostro potere per non scricchiolare da tergo. In termini di nostra economia. Perciò confermiamo la strategia per il controllo dei prezzi enunciata dal governo all'atto della sua formazione e ieri discussa dal CIPE.

Trattenuta fiscale « alla fonte » per i professionisti

E' fra le proposte presentate dal ministro delle Finanze, Vito Scaila, al Consiglio per la programmazione economica che è prevista l'introduzione della trattenuta « alla fonte » per le imposte di Ricerca e Sviluppo. L'attuale imposta del 10 per cento, che si applica a tutti i redditi, viene proposta di essere ridotta al 5 per cento per le imprese che investono in attività di ricerca e sviluppo. Scaila ha detto che questa riforma è necessaria per attrarre capitali e favorire l'innovazione tecnologica. Ha anche sottolineato che la trattenuta sarà applicata in modo graduale, a partire dal 1971.

Colombo in conclusione ha avuto il coraggio di definire il suo discorso « un sì ma un sì qualificato e responsabile » alla domanda di servizi sociali che viene da Paese. Infine ha detto di « non escludere » che sia accolta la richiesta di sgravi fiscali per i lavoratori « nella misura ovviamente delimitata dei mezzi compensativi che attraverso il fisco possono essere reperiti ». Nella replica di LA MALFA si è capito che lo scopo della sua interrogazione era quello di servizi della tribuna per annunciare per dare « solenni » a un nuovo attacco ai sindacati. Le lotte dei lavoratori hanno creato un « cerchio infernale » che se non si interviene « può portare alla disintegrazione totale del sistema ». Perciò « bisogna aiutare il governo in una politica di resistere ». Per le riforme, ha detto esplicitamente, « la società deve e ogni altro organismo che veda un onore a medici avvocati consulenti commercialisti non esse saranno tenuti a dettare l'imposta del compromesso all'atto del versamento della trattenuta naturalmente costituita un « acconto » rispetto alla dichiarazione dei redditi.

Il socialdemocratico ORLANDI ha addirittura attaccato il governo da destra. Ha detto che « la sinistra » è in politica di « sberleffiatura » e che « il governo deve tornare a una politica di « austerità ». Il ministro ha parlato con il « contestabile » abituale chiarezza, ma « nel disegno generale di governo manca una strategia di stabilizzazione ». Il socialista DI PRIMIO si è detto « soddisfatto » con l'iter a suo avviso Colombo a vievia, e ha detto « un quadro realistico che pur individuando le tendenze e le tendenze, non si è in grado di prevedere il futuro ». Ha detto che « il governo deve essere in grado di prevedere il futuro ».

EMILIA

BOLOGNA 12. Centinaia di migliaia di lavoratori sono scesi in sciopero in Emilia Campioli ed Umbria dando vita ieri ad una nuova grande giornata di lotta per le riforme. Oggi una astensione generale dal lavoro si avrà a Torino Alessandro e Novara. Domani si fermerà il lavoro per 24 ore in tutta la Liguria ed a Latina mentre venerdì lo sciopero investirà Toscana Sardegna Friuli Venezia Giulia, Milano.

UMBRIA

PERUGIA 12. (a p) Oggi tutti i sessantamila operai umbri (dalla Aci cianidra alla Perugina all'Angiola alla Polimeri, fino alle piccole aziende, ai cantieri edili) hanno bloccato la macchina fin dalle 6. Si sono fermati di nuovo per la seconda volta, nello spazio di venti giorni per le riforme. Anche i contadini assennati dal lavoro 1 loro oppelli punteggiavano le piazze nelle città umbre nel corso delle manifestazioni. L con gli operai e i contadini hanno scioperato migliaia di studenti in particolare a Terni. A Terni ed in altre città per tre ore hanno abbassato le bandiere anche i commercianti e gli artigiani. Il popolo umbro ha chiesto di nuovo con forza una politica di riforme. L o ha fatto non solo con lo sciopero ma partecipando alle tredici manifestazioni che si sono svolte nella mattinata. Da Perugia a Terni, da Orvieto a Città di Castello da Narni a Spoleto a Gubbio a Todi. A Terni Amalia Marsciano Città della Pace Umbride Guido si sono svolte manifestazioni con cortei. Oltre centomila hanno partecipato a queste manifestazioni. E sono state manifestazioni unitarie tanto che in ciascuna ha parlato un solo oratore a nome delle tre organizzazioni. A Terni ha parlato un segretario nazionale della UIL ad Orvieto il segretario regionale della CGIL Tutti hanno chiesto al governo una nuova politica economica di riforme. Lo si è chiesto per i contadini generali ma tanto più per le condizioni particolari dell'Umbria. Da quell'Umbria dove centomila contadini e contadine sono rimasti senza reddito più che per le tasse, nonostante gli aumenti salariali conquistati con il superamento delle gabbie salariali e con i nuovi contratti di lavoro - è inferiore dell'11% rispetto a quello medio nazionale. In quell'Umbria fatta di perdite assolute di popolazione di servizi in quantità decise con questi duplici senza lavoro dove le trattenute sulla busta paga incidono tanto fortemente in una famiglia dove la vorrà una sola persona dove le strutture sanitarie sono così scarse e vecchie che a Terni in un capoluogo cioè l'ospedale è ancora in una vecchia caserma.

La riforma del CNEL è divenuta urgente

Il Comitato di presidenza del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) si è riunito ieri per approvare una risoluzione in cui si esprime il pieno sostegno al governo a riformare l'organismi secondo le indicazioni già fornite durante il 1969. Il CNEL infatti « per entrare in una struttura delle attribuzioni delle regole di funzionamento e degli strumenti operativi adeguati alla sua funzione costituzionale » cioè che di origine a difficoltà che « sono aggravate rispetto alle trasformazioni in atto nella società italiana ». Lo scopo della riforma dovrebbe essere « una intensa e costante consultazione delle forze politiche costituite dello sviluppo » mentre l'incarico di presidente e vicepresidente con la collaborazione di questo organismo istituzionalmente e senza esclusioni. I sindacati sostengono la necessità di questa riforma. L'ora dovrebbe dare un'immagine rappresentativa alle categorie di lavoratori « cresciuti » nell'ultimo decennio. Dovrebbe consentire inoltre un'intensa attività di studio di proposte legislative e di ulteriori interventi sugli stessi grandi progetti sociali alle rappresentanze sindacali.

L'IVA estesa al dettaglio Imposta del 10% anche sui piccoli esercizi

Un colpo di scena si è verificato nella seduta di ieri della Commissione finanze e lavoro della Camera. Il governo ha annunciato che l'imposta del 10 per cento sul valore aggiunto (IVA) che è stata estesa dal 1967 a tutti i commerci al dettaglio, verrà estesa anche ai piccoli esercizi. La notizia è stata annunciata dal ministro delle Finanze, Vito Scaila, che ha detto che « il governo ha deciso di estendere l'IVA al dettaglio ».

STATALI Il ministro dà forfait

Da oggi nuove astensioni dei parastatali. Severa denuncia dei deputati del PCI

Palermo 12. Dieci ministri di ieri scesi tutti a terra. Si sono limitati ancora una volta a governare dallo scio per il momento di crisi. Il PCI e l'UIL hanno detto che i ministri di ieri sono scesi in politica di « forfait » e che « il governo ha dato forfait ».

Manifestano in diecimila per la crisi economica

Palermo 12. Diecimila lavoratori delle provincie di Agrigento Caltanissetta e Enna si sono radunati in piazza Duomo a Palermo per una manifestazione di protesta per le spaventose condizioni di degradazione economica sociale del « timone » della miseria e della disoccupazione. La manifestazione è stata promossa dalle tre confederazioni un potente sciopero generale ha bloccato ogni attività commerciale e industriale. Il corteo si è mosso dalla piazza Duomo e si è diretto verso la casa del governatore. Ha detto il segretario generale della UIL « il governo ha dato forfait ».

CAMPANIA

La Campania ha partecipato oggi con impennata allo sciopero per le riforme. I settori dell'industria del cemento, dell'edilizia e dell'edilizia pubblica hanno bloccato il lavoro. I dipendenti della ENAOI si sono scioperati per le condizioni di lavoro. I dipendenti della ENAOI si sono scioperati per le condizioni di lavoro.

Lama delegato all'assemblea dell'OIL. Per la prima volta dopo 1108 la disassunzione del direttore operativo dell'assemblea dell'Organizzazione internazionale del lavoro è stata affidata al segretario generale dell'OIL per il centro Europa. La delegazione italiana dell'OIL ha presenziato all'assemblea dell'Organizzazione internazionale del lavoro.

Concluso dopo dieci mesi il processo bis sui fatti del 1964 e sulle schede Sifar

Assolti i due giornalisti dell'Espresso
Denunciare De Lorenzo era loro diritto

E' stato prosciolto anche il generale Gaspari - L'ex capo del SIFAR con dannato al pagamento delle spese processuali - Due ore e mezzo di camera di consiglio - «L'articolo 21 della Costituzione tutela il diritto alla libera manifestazione del pensiero» - Le frasi incriminate

Proposta degli avvocati a Roma

Processi con doppi turni per il caos giudiziario

Nessuna soluzione dopo una nuova riunione al ministero - Ancora senza sede gli uffici notifiche - Continua lo sciopero di protesta

Per la giustizia come per le scuole doppi turni a Roma. La proposta è stata avanzata ieri nel corso di una riunione al ministero di grazia e giustizia per risolvere i problemi aperti dallo sgombramento del Palazzo e dal trasferimento di parte degli uffici nei nuovi locali di piazzale Clodio.

Il ministro Reale gli avvocati che erano stati ricevuti ieri insieme con i dirigenti di alcuni uffici e alla presenza di un gabinetto. Bianchi di L'Espresso e dei di L'Espresso (con i diritti civili) e dei dottor Neri hanno confermato la necessità di concentrare tutti gli uffici giudiziari in attesa di una soluzione definitiva nelle caserme di viale Giulio Cesare o in altre strutture nei tre edifici di piazzale Clodio.

A questa soluzione si oppongono gli alti gradi della magistratura e gli stessi dirigenti di alcuni uffici i quali ritengono poco convenienti con il decoro della categoria e un eventuale trasferimento nelle vecchie caserme.

Un'alternativa hanno detto gli avvocati a questa situazione e quella di istituire dei turni di lavoro negli edifici ora a disposizione. Insomma a Roma la giustizia dovrebbe funzionare pressappoco così: la mattina la procura e il pomeriggio il tribunale dalle 9 alle 11 e il civile dalle 11 alle 13 e così via. Un'ipotesi che un ulteriore sintomo di una situazione drammatica che ogni giorno si fa più insostenibile.

L'imprevedibile l'imprescindibile di questi dovrebbero provvedere alla soluzione dei problemi della collettività si rivelano in tutta la loro crudeltà. Così nel campo scolastico così in campo giudiziario.

Lo sforzo del ministero

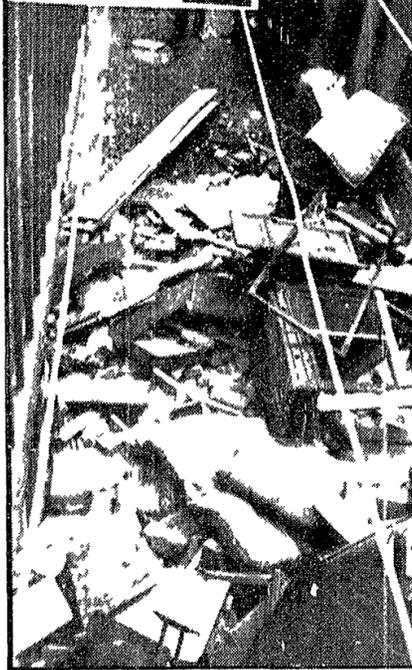
Comunque per precisare negli esatti termini la questione si può dire che il ministero ha fatto presente che l'avversità dei fatti della categoria forense non è una novità e che si era pervenuti alla soluzione del 5 maggio (per parte degli uffici in viale Bocca di Leone) è stata da lui rappresentata ai capi degli uffici giudiziari istituzionalmente competenti in ordine alla organizzazione ed alla funzionalità dei propri uffici con espresse richieste agli stessi di pronunciarsi in proposito.

«Il ministero ha precisato altresì che da parte dei capi degli uffici si è negato che potessero funzionalmente concentrarsi nei tre edifici di piazzale Clodio anche la Corte di Appello civile e la Procura generale oltre la Corte di Appello penale per la quale qui si è già trovata sistemazione. Gli avvocati - prosegue il comunicato - hanno prospettato la possibilità di ridiscutere il problema sulla base della organizzazione di turni di lavoro in sistema che malgrado i disagi inerenti essi accettano esplicitamente e all'unanimità. Il ministro ha invitato i capi di ufficio presenti a riesaminare la possibilità di sistemare gli uffici stessi alla stregua delle nuove prospettive facendo ogni sforzo in tal senso.

«Uguale impegno sarà richiesto ai capi di ufficio non presenti alla riunione. Dal canto suo l'ordine forense - conclude il comunicato - si è impegnato a collaborare per trovare una sistemazione degli uffici giudiziari la quale e pregiudiziale alla possibilità di un adattamento nei sensi sopradetti.

Come si vede si tratta di una proposta che non sappiamo quando realizzerà almeno a breve termine. Perché come dice lo stesso comunicato bisogna studiare la possibilità di istituire questi doppi turni organizzando gli uffici, trovare infine un posto per gli uffici giudiziari. E nel frattempo tutto resterebbe bloccato in ogni caso immesso che si attivi ad organizzare questi doppi turni (magari per gli avvocati che devono lavorare mattina e pomeriggio con «referenza interna»), si tratterebbe sempre del male minore di una conclusione che non risolve il problema.

Gas come una bomba: una morta e 9 feriti



TORINO - La scena del disastro e (in alto) la vittima

TORINO 12. Un'esplosione causata dal gas, si verificò questa mattina, uccidendo un'anziana signora provocando il parziale crollo di un appartamento e ferendo nove persone in gran parte bambini. L'esplosione è avvenuta al piano terra di uno stabile di corso Bressola, in un appartamento abitato dalla vittima, la signora Domènica Di Pasquale di 59 anni, che era solita ospitare per la notte due nipotini di 8 e 5 anni. Si amava quando la nuora che abita nello stesso stabile, ma al terzo piano, è scesa per prendere i figli si è verificata l'esplosione, il fratello è stato sentito a parecchie centinaia di metri di distanza e decine di vetri sono andati in frantumi, mentre una nuvola di polvere si è levata al di sopra della casa. I soffitti e i muri dell'appartamento della

I giornalisti dell'«Espresso» Gianni Corbi e Carlo Gregoratti e il generale Paolo Gaspari, accusati di aver diffamato l'ex capo del Sifar Giovanni De Lorenzo sono stati assolti ieri mattina dalla I Sezione del Tribunale di Roma (presidente D'Amico) giudici a tre: Corbi e Gregoratti e il giudice civile di competenza, il giudice di pace di viale Bocca di Leone. I giudici hanno concluso che non sussistono gli elementi necessari per ritenere i due giornalisti responsabili del reato di diffamazione. La prima sezione del tribunale assolse Gianni Corbi e Carlo Gregoratti. Paolo Gaspari è stato imputato e condannato rispettivamente a lire 100 milioni di multa e a lire 20 milioni di multa, ma non punibile per aver agito nell'esercizio del diritto di libera manifestazione del pensiero previsto dall'articolo 21 della Costituzione. Condanna il querelante Giovanni De Lorenzo al pagamento delle spese processuali.

Si tratta e' appena il caso di sottolineare di una decisione che i ragazzi, anche al punto di vista giudiziario, per l'opinione pubblica la questione ne era già chiusa da tempo) il discorso sui tentativi di autotutela dell'estate '64 e sulle schede Sifar.

Ma la sentenza dice di più. Per la prima volta in un dispositivo per assolvere con linnanzi e si ritiene non id un articolo del codice mi ad un precetto costituzionale.

Anche se per aver chi uso il ragionamento seguito di giudici per arrivare all'assoluzione si dovrà attendere la motivazione della sentenza che si è depositata in seguito il dispositivo è molto chiaro.

Da una parte i fatti e le responsabilità attribuite a De Lorenzo sono stati abbondantemente provati nel corso del processo e per questo non è stato un giudizio di condanna. Dall'altra non è stato il reato di diffamazione perché ritiene fatti veri anche se possano arrecare danno a qualcuno e diritto della stampa. Per Gianni Corbi e Carlo Gregoratti, rispettivamente direttore responsabile e redattore del settimanale L'Espresso, il P.M. Sergio Scicchilli aveva chiesto il 11 aprile scorso al termine della richiesta un anno e quattro mesi ciascuno per Paolo Gaspari invece 400 mila lire di multa.

Le tesi dell'accusa sono state respinte completamente dal tribunale. In pratica e' avvenuto l'opposto del primo processo. Svoltesi due anni fa sempre in seguito ad una querela di De Lorenzo e che si conclude con la condanna dei giornalisti Scalfari e Januzzi per i quali il P.M. Oscario aveva chiesto l'assoluzione.

La sentenza in questo processo bis che pure doveva svolgersi con il titolo di diffamazione e quindi avrebbe dovuto occupare pochissime udienze e giunta dopo dieci mesi di dibattimento. All'origine del processo vi era un articolo di titolo «De Lorenzo fa un'indagine» scritto da Carlo Gregoratti nel marzo dello scorso anno ed ispirato da una lettera scritta al settimanale dal generale Paolo Gaspari.

In particolare nell'articolo si affermava che Giovanni De Lorenzo «agiva con proteiformi e infamabili nell'attuazione di un programma di demolizione della alta reputazione. Lo stigmatizzava la classe politica italiana in una mozione con la minaccia di rivelazioni avverse e di indagine» inoltre nella lettera pubblicata dal giornale si accusava De Lorenzo «di aver spedito denunce (il 18 febbraio dello scorso anno) contro numerosi ufficiali e civili per dare un avvertimento alla classe politica italiana alla vigilia della discussione parlamentare sul Sifar, preintenzione di diffondere il panico tra la classe militare del paese e la commissione parlamentare di rivelazioni avverse e di indagine» per affibbiare la qualifica di impudico proprio ai dodici generali che la commissione assolveva come testimoni». In fine De Lorenzo veniva accusato «d'aver fatto un peccato ossessivo» alle pubbliche istituzioni e di aver fatto degenerare il Sifar.

L'articolo apparve sul settimanale il primo di marzo dello scorso anno e l'ex capo dei servizi segreti presentò subito una querela alla procura della Repubblica. Gli imputati accusati di diffamazione specificarono e generici comparvero in giudizio il 7 luglio ma il processo venne dopo la prima udienza rinviata al primo ottobre. Alla prescrizione cambiò il presidente del consiglio giudicante. Infatti il dottor Ego Nullo si sostituì il dottor Ruggero D'Amico. Nel corso dello svolgimento del processo il tribunale ha ascoltato numerosi testimoni ed esaminato le «azioni» delle commissioni di inchiesta. Boehlen e Lombardi di viale Bocca di Leone, i dirigenti le cosiddette «azioni» del Sifar e i fatti del luglio '64 e la fuga di notizie dagli archivi.

Paolo Garibesia



Gravissima una bimba sopravvissuta alla strage del camion. Udine, 12. Mentre migliorano le condizioni di due delle tre bambine superstiti della sciagura stradale nella quale hanno trovato la morte sei loro piccole compagne e l'istituto di viale Bocca di Leone, Carlo Della Negra, otto anni, si è improvvisamente aggraviato. La bimba e in sala rianimazione ed è considerata in imminente pericolo di vita. Il paese di Tarcento, dove è l'istituto per minori che ospitava le bambine, e in tutto si preparano le esequie che si svolgeranno oggi nella piccola cappella del cimitero gemelli di genitori, di parenti dispersi. Scavolito moralmente distrutto e il giovane militare di 20 anni Antonio Capellaro che guidava l'autocarro che ha travolto le ragazzine dopo essere stato urtato e bullito fuori strada da una «1100» forzata ad un sorpasso azzardato dall'imprenditore Santo Mattiello di 46 anni. Quest'ultimo, ristretto in un'auto, e nelle carceri di Udine dove il magistrato lo ha interrogato e quindi incriminato per omicidio colposo plurimo e per aver eseguito il sorpasso in condizioni di non sicurezza. Nel confronto del militare non è stata invece ancora elevata alcuna accusa. Il giovane, consegnato in caserma continua a ripetersi, ossessionato, la tremenda scena «Le ho viste cadere, le ho viste travolte dal mio camion. E non potevo fare nulla. Nella foto. Le sei piccole vittime».

Avvocato chiede la revisione del processo Fenaroli

«Ho le prove che Ghiani è in carcere innocente»

L'annuncio davanti ai giudici a Milano - Un testimone e documenti scagionerebbero il sicario - La ricerca fatta dalla madre dell'ergastolano

Pur di non essere rimpatriato

Da due mesi sul mare un clandestino greco

CAGLIARI 12. Il cittadino greco Teodosios Joannis Dulgeis di 47 anni da Provatos e ospite malgrado da sessantatré giorni sulle navi della società italiana di navigazione «Terrena». Del resto anche la società ed i comandi di delle navi che lo ospitano non lo vorrebbero ma Teodosios Joannis Dulgeis non può sbarcare in quanto privo di documenti per l'espatrio dalla Grecia e senza elementi per stabilire e comprovare le proprie generalità.

I sussidi di situazione dura ormai da oltre due mesi esattamente dal 12 marzo di quest'anno quando a lui non si era permesso di clandestinamente a bordo della motonave «Sicilia» diretta a Palermo. Scoperto nei pressi di un posto siciliano il clandestino non ha mai ottenuto il permesso di sbarco per l'incompletezza dei documenti in suo possesso. Le autorità italiane hanno quindi deciso dopo aver interrogato il passeggero clandestino che «dovrebbe ospitare» della «Terrena» fino a quando il caso non sia stato chiarito permettendo o lo sbarco in territorio italiano o in un posto estero disposto ad accogliere qualora una delle navi della «Terrena» si trovasse a toccarlo.

Dal 12 marzo Teodosios Joannis Dulgeis ha trascorso quattordici giorni sulla motonave «Sicilia» percorrendo la linea Palermo-Napoli. Il 25 marzo il clandestino è stato trasferito sulla motonave «Campania Felix» e da allora sono ormai 49 giorni che sta facendo la linea Napoli-Cagliari-Palermo-Cagliari-Napoli. Attualmente l'ex clandestino greco si trova in viaggio verso Palermo avendo lasciato la «Campania Felix» Cagliari diretta nel porto siciliano.

Del «caso» di Teodosios Joannis Dulgeis sono state informate le autorità diplomatiche greche nel tentativo di risolvere la questione con l'accertamento dell'identità.

Tamara in reliquie

L'ultima di Tamara Baro non riguarda ne le sue vicende erotiche né le sue complicazioni giudiziarie anche se ha trovato sempre nelle edicole il naturale luogo di smercio. Si tratta di una bustina allegata ad un fascicoletto fotografico che contiene una foto di souvenir, di reliquia profana e capelli di Tamara Assicura l'editore di Torino che proprio una copia della choma della bella di Parma. Chi li ha contati pensa che si tratta di una decina di pelucchi e ogni gatta a una serie di foto di lei in pose epoche accademiche e mirata diverse. Non sappiamo se i capelli siano autentici o sintetici (per quanto fatta una chioma ha sempre un limite) ma certo sono comunque rappresentativi di Tamara della sua storia o meglio della tentata di chi come «bene arte di sfruttare queste storie e questo personaggio».

L'ultimo di questa locandina che anche le cicche di Tamara arrivano nelle edicole a dimostrare che il mercato dei gonzi non è mai saturo.

Andarono a Cagliari malgrado la fitta rete di baschi blu che li cercava giorno e notte

Mesina e Atienza con abiti beat e ossigenati beffarono la polizia

Lo ha rivelato ai giudici la superspia della Criminalpol - Proibito incriminare Maxia anche quando mente. Un confronto movimentato - Il programma dei sequestri - Vivaci proteste dell'ex numero uno dei banditi sardi

Dalla nostra redazione CAGLIARI 12. La seconda puntata dello show di Nino Maxia è stata più volte interrotta da infuocate dispute per quasi l'intero corso della lunga udienza odierna del processo all'Ano nero. I sequestri - e i consistenti - e l'ergastolano - che Mesina ha pittoramente definito «in polemica con la stampa isolana e con i rotocalchi continentali» è un James Bond del catolico - è stato messo in continuo imbarazzo dalle domande degli avvocati si è concesso parecchie volte e in più di un'occasione ha avuto riflette.

Il suo racconto avventuroso sembra tratto di peso da uno di quei libri italiani di spionaggio ambrosiani dalla cui trama per l'occasione si ha fatto un ricorso alla letteratura di cronaca. Il racconto è stato interrotto da una serie di interrogatori a cui i sequestri - e i consistenti - e l'ergastolano - che Mesina ha pittoramente definito «in polemica con la stampa isolana e con i rotocalchi continentali» è un James Bond del catolico - è stato messo in continuo imbarazzo dalle domande degli avvocati si è concesso parecchie volte e in più di un'occasione ha avuto riflette.

La puntata finisce qui Giuseppe Podda

L'URSS lancia il Cosmos 341

MOSCA 12. L'Unione Sovietica ha lanciato un nuovo satellite di terra il Cosmos 341 per le prime prove di orbita. Il nuovo Cosmos è entrato in orbita alle 10.45 di lunedì mattina a una velocità di 7,9 chilometri al secondo. Il satellite è alto 1,4 metri e pesa 899 chili.

CANNES

Guerra pacioccona per gli antieroi di «MASH»

Più scanzonato che satirico il film di Robert Altman - Languido esordio tunisino con «Una storia così semplice»

Dal nostro inviato

CANNES 12. Con Dimmi che mi ama... Hollywood ci aveva prestato per il suo vecchio volto appena infrescato...

una così quotidia e blasfema della vita militare... MASH sul campo... l'ospedale di campagna...

Ancora un film degli Stati Uniti sullo schermo del Festival

Strepitoso successo a Roma La Makeba: una forza della natura



Aggeo Savioli

Strepitoso successo a Roma... La Makeba è una forza della natura... un'artista di grande statura...

Ben altra caratterizzazione... un'artista di grande statura... un'artista di grande statura...

Le canzoni di Trincale nel paese di Lenin



La scomparsa del jazzista Johnny Hodges

NEW YORK 12. Johnny Hodges uno dei grandi sassofonisti del jazz... la sua scomparsa è un colpo per il mondo del jazz...

Presentato in questi giorni da Mosca il cantastorie... una storia così semplice...

«Una storia così semplice»... un film di Robert Altman... una storia così semplice...

«Una storia così semplice»... un film di Robert Altman... una storia così semplice...

«Una storia così semplice»... un film di Robert Altman... una storia così semplice...

«Una storia così semplice»... un film di Robert Altman... una storia così semplice...

«Una storia così semplice»... un film di Robert Altman... una storia così semplice...

Costituito un segretariato internazionale

Un ente europeo dei sindacati dello spettacolo

Le associazioni dei lavoratori dello spettacolo di Italia, Belgio, Gran Bretagna, Svezia e Norvegia...

Un ente europeo dei sindacati dello spettacolo... un ente europeo dei sindacati dello spettacolo...

Un ente europeo dei sindacati dello spettacolo... un ente europeo dei sindacati dello spettacolo...

«Fiesta gitana» al Premio Roma

Al Premio Roma ci è scesa l'«Fiesta gitana»... un'opera di grande statura...

«Fiesta gitana» al Premio Roma... un'opera di grande statura...

Offantasei opere al Premio Riccione

Offantasei opere al Premio Riccione... un'opera di grande statura...

Offantasei opere al Premio Riccione... un'opera di grande statura...

Mark Lester in un film giallo

Mark Lester in un film giallo... un'opera di grande statura...

Sammy Davis Jr. si è sposato

Sammy Davis Jr. si è sposato... un'opera di grande statura...

In breve

In breve... un'opera di grande statura...

Table with Rai-TV programs for Wednesday, including Radio 1, TV nazionale, TV secondo, and Radio 3.

Controcannale

GIOVANI E SOCIETÀ - Non è molto facile trovare in Peisone servizi che escano decentemente dall'individuale...

VACANZE LIETE

- List of vacation spots: RIMINI PENSIONE TANIA, VISERBA DI RIMINI HOTEL JET, PENSIONE ADELAIDE CATTO LICA, HOTEL GEMINUS - VALVERDE, RIMINI HOTEL ZANGOLI, RIMINI VILLA RANIERI, RIMINI VILLA ROSA, RIMINI VILLA RANIERI, RIMINI VILLA ROSA.

Novità De Donato

- List of books: Romano Ledda Una rivoluzione africana, Renzo Stefanelli Inchiesta sui salari, Enzo Santarelli Dossier sulle regioni, Gaetano Troisi Inchiesta sul sistema bancario.

Le regioni italiane verso le elezioni del 7 giugno

Piemonte: la Fiat non è più onnipotente

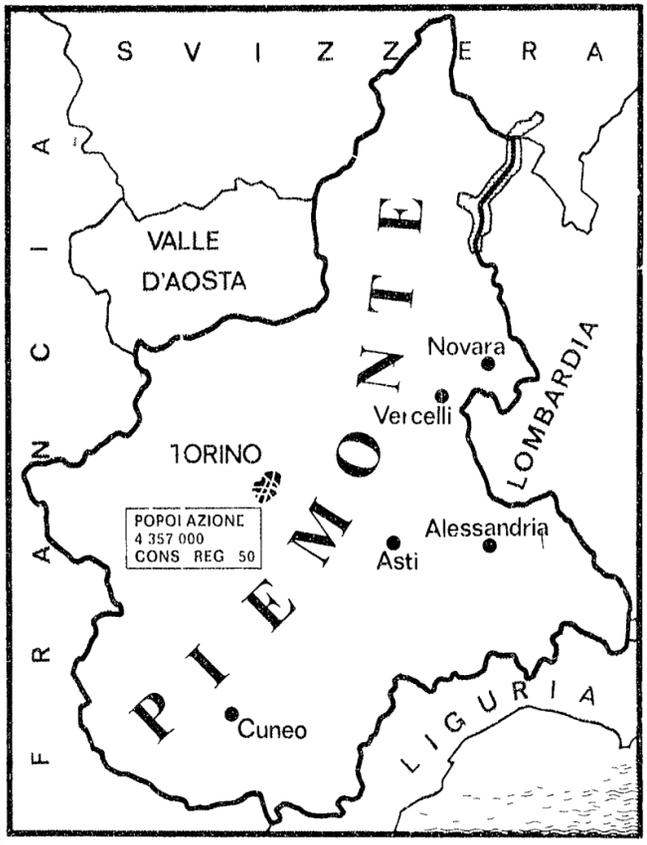
La lezione dell'autunno — La Regione servirà se contribuirà a rompere il potere del grande monopolio — Un processo unitario che avanza su un'organica piattaforma di lotta per le riforme e coi nuovi strumenti di democrazia sorti nelle fabbriche e nei quartieri — Congestione e degradazione: le conseguenze disastrose della logica dello sviluppo capitalistico

In Piemonte la Regione servirà se contribuirà a rompere il potere del grande monopolio. Un processo unitario che avanza su un'organica piattaforma di lotta per le riforme e coi nuovi strumenti di democrazia sorti nelle fabbriche e nei quartieri. Congestione e degradazione: le conseguenze disastrose della logica dello sviluppo capitalistico.

se lavoratrici e popolari che il resistenze che ancora sussistevano ai vertici della Cisl e della Uil nazionale — su la quale si è avuto il primo imponente sciopero regionale le 14 aprile scorso) ma ne è la prova evidente anche la costruzione nel quadro stesso della lotta di nuovi strumenti di democrazia di lotta e di potere che la classe operaia si è data nelle più importanti aziende del Piemonte e gli organismi minori di quartiere e di ramo che sono stati creati per contestare la politica del padronato non solo nella fabbrica ma nella società.

A livello delle forze politiche che non sono ancora così nitide. La politica della Fiat e degli altri gruppi monopolistici è più camuffata e rende più difficile il compito delle forze di sinistra che non ha potuto impedire lo sviluppo di un processo di contestazione delle forze che portano la responsabilità della politica che è stata condotta sin qui. E' la Dc cui sempre ha dato la man forte i socialisti e i comunisti che ha seguito una politica strettamente vincolata alle scelte della Fiat. Le Giunte centriste prima e quelle di centro-sinistra poi sono a Torino che in altri centri della Regione hanno sempre fatto ciò che la Fiat ha voluto ed hanno imposto in perfetta sintonia con le scelte e le direttive del governo nazionale. Emergono e gravi responsabilità degli uomini della destra Dc (da Pella a Scalfaro ecc.) ma neppure i rapporti con i socialisti e i comunisti (per non parlare dei Sarotti e degli Annaldi) che pure conta in Piemonte uomini come Donat Cattin hanno mal saputo risolutamente opporsi alle scelte che il loro partito è andato compiendo.

Appare dunque chiaro che per rompere lo strapotere della Fiat e degli altri gruppi monopolistici occorre anzitutto spezzare i vincoli che ancora legano queste forze politiche al monopolio. E' un processo già avviato. I lavoratori cattolici organizzati nella Acli e molti lavoratori democristiani hanno già espresso nelle lotte la loro volontà di battersi per affermare una politica di sinistra. Ma vi sono anche altri episodi significativi che vanno ricordati: le reazioni che determinano il più completo isolamento della Fiat quando questa, a settembre 1969, creò il giro colto per frenare la volontà di lotta dei lavoratori con le 30.000 sospensioni dal lavoro, le convergenze che si determinano nel processo alla Fiat, i scioglimenti nell'autunno del '69 contro le denunce che quella aveva spinto contro lavoratori e dirigenti sindacali, la crisi di amministrazioni di centrosinistra in decine di comuni piemontesi in numerosi dei quali si sono costituiti maggioranze di sinistra con la partecipazione del Psl, la crisi che permise in numerose organizzazioni provinciali della Dc di prendere quella di Torino.



Gianni Furia

Il cordiale incontro a Roma con i sindacati e il Pci

BENVENUTO, COMPAGNO THEODORAKIS

Il compagno Longo ha rivolto al patriota greco il fraterno saluto dei comunisti italiani - Theodorakis ha ringraziato il Pci per l'azione condotta a sostegno della Resistenza e ha auspicato l'unità di tutte le forze antifasciste



Un momento dell'incontro fra Theodorakis e gli altri delegati del Fronte patriottico greco e i rappresentanti delle tre Confederazioni, nella sede della CGIL

L'avventurosa fuga dei familiari di Theodorakis dall'inferno greco

Venti ore in mare aperto per raggiungere la libertà

La moglie, i due figli e i tre soccorritori sono sbarcati a Messina, poi hanno raggiunto Roma e Parigi - Il commovente incontro nella notte con Mikis Theodorakis di ritorno da una manifestazione

Dal nostro corrispondente

PARIGI 12. Mikis Theodorakis, mezzo del celebre compositore greco, è stato arrestato il 10 maggio scorso in compagnia con altri tre compagni di lotta (Ghatakis, di 30 anni, e i fratelli di 10 anni) a causa di una manifestazione di protesta contro la guerra in Vietnam. I quattro sono stati liberati dopo 20 ore di permanenza in mare aperto, grazie all'intervento di un sommergibile della Marina francese. Mikis Theodorakis è stato liberato il 10 maggio scorso in compagnia con altri tre compagni di lotta (Ghatakis, di 30 anni, e i fratelli di 10 anni) a causa di una manifestazione di protesta contro la guerra in Vietnam. I quattro sono stati liberati dopo 20 ore di permanenza in mare aperto, grazie all'intervento di un sommergibile della Marina francese.

La seconda invece le questioni di un nuovo sviluppo economico e la politica di riforme. Il compagno di studi di Theodorakis, il socialista Ghatakis, è stato arrestato il 10 maggio scorso in compagnia con altri tre compagni di lotta (Ghatakis, di 30 anni, e i fratelli di 10 anni) a causa di una manifestazione di protesta contro la guerra in Vietnam. I quattro sono stati liberati dopo 20 ore di permanenza in mare aperto, grazie all'intervento di un sommergibile della Marina francese.

Il compagno di studi di Theodorakis, il socialista Ghatakis, è stato arrestato il 10 maggio scorso in compagnia con altri tre compagni di lotta (Ghatakis, di 30 anni, e i fratelli di 10 anni) a causa di una manifestazione di protesta contro la guerra in Vietnam. I quattro sono stati liberati dopo 20 ore di permanenza in mare aperto, grazie all'intervento di un sommergibile della Marina francese.

Il compagno di studi di Theodorakis, il socialista Ghatakis, è stato arrestato il 10 maggio scorso in compagnia con altri tre compagni di lotta (Ghatakis, di 30 anni, e i fratelli di 10 anni) a causa di una manifestazione di protesta contro la guerra in Vietnam. I quattro sono stati liberati dopo 20 ore di permanenza in mare aperto, grazie all'intervento di un sommergibile della Marina francese.

In cenere a Montmartre la culla della pittura moderna

PARIGI 12. Il celebre Bateau-Lavoir di Montmartre, che negli anni precedenti la prima guerra mondiale aveva ospitato i maggiori artisti dell'epoca (la scuola del cubismo: Picasso, Braque, Matisse, ecc.), è stato distrutto oggi nel giro di qualche minuto da un incendio. Il danno è stato dato poco dopo le 11.30 e nonostante lo intervento dei pompieri di cinque caserme nel giro di qualche minuto l'edificio, in parte in legno, era ridotto ad un ammasso di cenere. Due donne sono rimaste leggermente ustionate ed alcune abitazioni vicine hanno dovuto essere evacuate. Il Bateau-Lavoir, così chiamato perché per la sua forma assomigliava ad una nave in bilico, era stato costruito nel 1860. Il primo artista ad installarsi fu il pittore Manet che ebbe poi come vicini al inizio del secolo Van Dongen, Braque, il pittore ginevrino Rousseau ai quali si aggiunsero successivamente tra gli altri Pierre Matisse, Biquet, Derain, Modigliani, Utrillo e i poeti come Apollinaire e Breton. Catalogato tra i monumenti storici il Bateau-Lavoir — chiamato anche laboratorio dell'arte — era stato venduto nel dicembre scorso al Museo degli Affari Culturali ed alla sua gestione per la somma di circa 100 milioni di lire.

Rubati tre capolavori dal museo Malaspina di Pavia

PAVIA 12. Tre tele di grande valore, rispettivamente del Correggio, di Bellini e di Antonello da Messina sono state rubate la scorsa notte nel museo Malaspina. Il furto è stato scoperto solo questa mattina dal custode che al momento di aprire le sale di pubblico si è accorto che erano mancati due piccole Madonne rispettivamente del Correggio e di Bellini ed una tela di maggiori dimensioni di Antonello da Messina. Mentre per i primi due quadri è stata rubata anche la cornice, la terza tela ne è stata staccata. Il valore commerciale dei quadri supererebbe i duecento milioni di lire ma è difficile comunque calarne il danno dal momento che certe opere non hanno prezzo sul mercato nero. I ladri sono penetrati nella Pinacoteca passando da una finestra al primo piano. Evidentemente i conoscenti del fatto ginevrino Rousseau ai quali si aggiunsero successivamente tra gli altri Pierre Matisse, Biquet, Derain, Modigliani, Utrillo e i poeti come Apollinaire e Breton. Catalogato tra i monumenti storici il Bateau-Lavoir — chiamato anche laboratorio dell'arte — era stato venduto nel dicembre scorso al Museo degli Affari Culturali ed alla sua gestione per la somma di circa 100 milioni di lire.

Recenti studi dell'Istituto regionale di ricerca (IRIS) e del Comitato regionale della programmazione (CRPL) hanno messo in luce il totale fallimento del primo piano di sviluppo della regione piemontese. Si era partiti con i obiettivi di 10 equilibrate l'economia piemontese, decentrando su tutta la scala regionale le attività economiche e la popolazione. Ma a conti fatti risulta che gli squilibri anziché sanarsi si sono accentuati. Su Torino e Comuni della cintura torinese è continuato l'accentramento industriale e della popolazione (gli abitanti della provincia di Torino sono ora il 50,7% dell'intera popolazione piemontese, rispetto al 40% del 1951), mentre si sono accentuati i fenomeni di decadimento delle vaste zone del Piemonte. In termini di reddito, nel 1968 si salta alla quota di lire 1.038.759 per persona mentre a Cuneo si è rimasti a lire 714.234 e ad Asti lire 681.672.

Recenti studi dell'Istituto regionale di ricerca (IRIS) e del Comitato regionale della programmazione (CRPL) hanno messo in luce il totale fallimento del primo piano di sviluppo della regione piemontese. Si era partiti con i obiettivi di 10 equilibrate l'economia piemontese, decentrando su tutta la scala regionale le attività economiche e la popolazione. Ma a conti fatti risulta che gli squilibri anziché sanarsi si sono accentuati. Su Torino e Comuni della cintura torinese è continuato l'accentramento industriale e della popolazione (gli abitanti della provincia di Torino sono ora il 50,7% dell'intera popolazione piemontese, rispetto al 40% del 1951), mentre si sono accentuati i fenomeni di decadimento delle vaste zone del Piemonte. In termini di reddito, nel 1968 si salta alla quota di lire 1.038.759 per persona mentre a Cuneo si è rimasti a lire 714.234 e ad Asti lire 681.672.

Recenti studi dell'Istituto regionale di ricerca (IRIS) e del Comitato regionale della programmazione (CRPL) hanno messo in luce il totale fallimento del primo piano di sviluppo della regione piemontese. Si era partiti con i obiettivi di 10 equilibrate l'economia piemontese, decentrando su tutta la scala regionale le attività economiche e la popolazione. Ma a conti fatti risulta che gli squilibri anziché sanarsi si sono accentuati. Su Torino e Comuni della cintura torinese è continuato l'accentramento industriale e della popolazione (gli abitanti della provincia di Torino sono ora il 50,7% dell'intera popolazione piemontese, rispetto al 40% del 1951), mentre si sono accentuati i fenomeni di decadimento delle vaste zone del Piemonte. In termini di reddito, nel 1968 si salta alla quota di lire 1.038.759 per persona mentre a Cuneo si è rimasti a lire 714.234 e ad Asti lire 681.672.

«L'Unità» regione per regione: come è oggi l'Italia come sarà dopo il 7 giugno

- Radiografia economica, sociale e politica
- La Regione aperta base di una effettiva democrazia
- Il movimento unitario per la partecipazione
- Dalle lotte popolari al voto comunista
- Domenica 17 maggio l'Unità pubblicherà gli indirizzi di politica economica, sociale e culturale per la regione
- In ogni famiglia, in ogni luogo di lavoro, in ogni scuola deve arrivare il giornale dei lavoratori e dei democratici
- Ogni comunista deve faro dell'Unità il suo primo strumento di propaganda e di lotta

In altri vertici del Piemonte si sono verificati fenomeni non opposti ma ugualmente disastrosi. Ha compiuto passi da gigante il processo di degradazione di intere zone montane del Canavese, di Verone, di Bioglio, della Valle Sesia dell'Alessandrina, e di altre vaste zone del Piemonte — soprattutto quelle legate all'attività agricola — che la popolazione è costata ad abbandonare. I problemi di energia e di ricchezze (coi costi umani) sono venuti anche qui tale processo non è stato subito pervenire. Gli impianti di produzione di energia e di ricchezze (coi costi umani) sono venuti anche qui tale processo non è stato subito pervenire. Gli impianti di produzione di energia e di ricchezze (coi costi umani) sono venuti anche qui tale processo non è stato subito pervenire.

In altri vertici del Piemonte si sono verificati fenomeni non opposti ma ugualmente disastrosi. Ha compiuto passi da gigante il processo di degradazione di intere zone montane del Canavese, di Verone, di Bioglio, della Valle Sesia dell'Alessandrina, e di altre vaste zone del Piemonte — soprattutto quelle legate all'attività agricola — che la popolazione è costata ad abbandonare. I problemi di energia e di ricchezze (coi costi umani) sono venuti anche qui tale processo non è stato subito pervenire. Gli impianti di produzione di energia e di ricchezze (coi costi umani) sono venuti anche qui tale processo non è stato subito pervenire.

In altri vertici del Piemonte si sono verificati fenomeni non opposti ma ugualmente disastrosi. Ha compiuto passi da gigante il processo di degradazione di intere zone montane del Canavese, di Verone, di Bioglio, della Valle Sesia dell'Alessandrina, e di altre vaste zone del Piemonte — soprattutto quelle legate all'attività agricola — che la popolazione è costata ad abbandonare. I problemi di energia e di ricchezze (coi costi umani) sono venuti anche qui tale processo non è stato subito pervenire. Gli impianti di produzione di energia e di ricchezze (coi costi umani) sono venuti anche qui tale processo non è stato subito pervenire.

Mikis Theodorakis è giunto a Roma ieri mattina, festosa nel nostro paese per due giorni soltanto. Il tempo di una serie di incontri con i rappresentanti delle forze democratiche italiane e dell'organizzazione greca in Italia, poi — domani — torna a Parigi per incontrarsi con la moglie ed i due figli nella capitale francese lunedì sera dopo la fuga da Atene.

Theodorakis già ieri si è incontrato con i dirigenti delle organizzazioni sindacali in mattinata, e con una delegazione del Pci, ieri pomeriggio. L'incontro con i sindacati si è svolto nella sede della CGIL, vicino piazza Lima, con Bonaccini, Longo, Maniaghi e Vizzelli per la Cgil, Chiesa per la Cisl. Dall'Unione hanno partecipato anche i rappresentanti del Fronte Operario Antidittatoriale Greco (FAO).

La dittatura dei colonnelli — ha detto Theodorakis — è un modello di fascismo che rappresenta un pericolo per tutte le forze democratiche europee la cui solidarietà con la Resistenza ellenica è determinante per spezzare i rapporti di forza in Grecia e nel mondo a favore della democrazia. Di più: loro le tre confederazioni si sono negate a svolgere il massiccio sforzo unitario a livello nazionale ed internazionale per attuare concrete misure di solidarietà con i democratici greci in lotta contro la dittatura dei portuali. Il gruppo di estendere i quali degli ultimi mesi il sindacato ha espresso l'impegno a far parte della prossima conferenza internazionale del lavoro.

Theodorakis ha anche auspicato che l'opera del Pci volta a favorire l'unità dei comunisti greci e l'alleanza fra tutti le forze patriottiche nella lotta contro la dittatura possa contribuire alla realizzazione di queste condizioni decisive per lo sviluppo della Resistenza e per il rovesciamento della giunta dei colonnelli.

Esponenti del Pci greco arrestati

APENE 12. Tre esponenti del Pci greco sono caduti in un'imboscata a Atene. Uno di loro è Nikos Kyprianou, ministro dell'Interno. Gli altri due sono Zoravlis e Jannaris.

Una panoramica del C.T. azzurro sui prossimi mondiali

VALCAREGGI: «PASSEREMO IL TURNO»

Alla Corsa della Pace

Primi i polacchi a Karlovy Vary

Così la TV ai mondiali

11 partite in diretta 21 in «differita»

Il programma completo del Messico

Almeno otto milioni di italiani si sono già prenotati per assistere in piena notte in televisione alle partite dei campionati mondiali di calcio del Messico.

La televisione ha fissato la trasmissione in ripresa diretta di undici partite e la trasmissione registrata, il giorno successivo allo svolgimento, delle altre ventuno (circa 60 ore complessive). Gli incontri dei campionati si svolgeranno con inizio alle 12 (e 20 in Italia) o alle 16 (mezzanotte in Italia).

Questo il programma delle trasmissioni televisive:

- DOMENICA 31 MAGGIO URSS Messico in diretta, dalle 19.55 alle 21.45 (programma nazionale)
MARTEDI' 2 GIUGNO Romania-Inghilterra in diretta, dalle 23.55 alle 1.45 (programma nazionale)
MERCOLEDI' 3 GIUGNO Dalle 19 alle 21 secondo canale sintesi delle partite Uruguay Israele e Perù Bulgaria, disputate il giorno precedente
GIOVEDI' 4 GIUGNO Dalle 12 alle 24 sul secondo canale sintesi delle partite Belgio El Salvador, Cecoslovacchia-Brasile e Marocco Germania occidentale, disputate il giorno precedente
MARTEDI' 15 GIUGNO Uruguay-Italia in diretta, dalle 23.55 alle 1.45 (programma nazionale)
DOMENICA 7 GIUGNO Dalle 12 alle 13.25 sul secondo canale sintesi delle partite URSS Belgio, Romania Cecoslovacchia e Perù Marocco, disputate il giorno precedente
Dalle 19.55 alle 21.45 Inghilterra-Brasile in diretta (programma nazionale)
LUNEDI' 8 GIUGNO Dalle 22 alle 24 sul secondo canale, sintesi delle partite Messico El Salvador, Israele Svezia e Bulgaria Germania occidentale, disputate il giorno precedente
MERCOLEDI' 10 GIUGNO Uruguay-Svezia in diretta, dalle 23.55 alle 1.45 (programma nazionale)
GIOVEDI' 11 GIUGNO Dalle 19 alle 21 sul secondo canale sintesi delle partite URSS El Salvador, Romania

Brasile e Perù Germania occidentale, disputate il giorno precedente. Dalle 23.55 alle 1.45 Italia Israele in diretta (programma nazionale).

VENERDI' 12 GIUGNO Dalle 19 alle 21 secondo canale, sintesi delle partite Messico Belgio, Inghilterra Cecoslovacchia e Bulgaria Marocco, disputate il giorno precedente.

DOMENICA 14 GIUGNO Dalle 19.55 alle 21.45 in diretta una partita del quarto di finale (programma nazionale).

LUNEDI' 15 GIUGNO Dalle 22.15 alle 24 sul secondo canale sintesi delle altre tre partite del quarto di finale.

MERCOLEDI' 17 GIUGNO Dalle 23.55 alle 1.45 in diretta la prima partita delle semifinali (programma nazionale).

GIOVEDI' 18 GIUGNO Dalle 22 alle 23 sul programma nazionale sintesi della seconda partita delle semifinali, disputata il giorno precedente.

SABATO 20 GIUGNO Dalle 23.55 alle 1.45 in diretta da Città del Messico la finale per il terzo e quarto posto (programma nazionale).

DOMENICA 21 GIUGNO Dalle 19.55 alle 21.45 in diretta da Città del Messico la finale per il primo e secondo posto (programma nazionale).

L'unico dubbio riguarda la partita in diretta del 10 giugno Uruguay-Svezia potrebbe essere sostituita da Perù-Germania o da Romania-Brasile: ciò non dipende dalla Rai, ma dai diritti di precedenza sulla «prentazione» dei satelliti. Comunque, l'arresto e carissima sulla Coppa Remy saranno trasmesse nel «Telegiornale» del 13 e del 20.



Il Commissario Tecnico azzurro FERRUCCIO VALCAREGGI

Precedendo Paolini, Ritter e Polidori

Zilioli vince con 10" il Giro delle Marche

che sentire parlare di me? Gli si può credere perché pare che sia l'amata di Zilioli anche oggi ha lottato con stile efficace contro gli indiani della fine la corsa, grazie anche ad un pizzico di fortuna. Infatti quando con Polidori si è acciuffato in una curva, Zilioli è riuscito a guadagnare una caduta che gli ha permesso di fermare il marciatore e per Zilioli tutto è stato più semplice. Tuttavia anche Polidori all'arrivo ha recuperato un tempo che gli ha permesso di arrivare in testa con un margine di 10" su Zilioli. Per la fortuna non si può andare troppo in alto.

h'approfite per staccarsi e presentarsi solo sulla pista rossa dello stadio comunale, precedendo di 10 Polidori e Ritter di 15 Polidori e Urbani. Poi via vengono tutti gli altri. Eugenio Bomboni L'ordine d'arrivo 1) Zilioli (10") 2) Polidori (10") 3) Ritter (10") 4) Urbani (10") 5) Bomboni (10") 6) Polidori (10") 7) Ritter (10") 8) Urbani (10") 9) Bomboni (10") 10) Polidori (10") 11) Ritter (10") 12) Urbani (10") 13) Bomboni (10") 14) Polidori (10") 15) Ritter (10") 16) Urbani (10") 17) Bomboni (10") 18) Polidori (10") 19) Ritter (10") 20) Urbani (10") 21) Bomboni (10") 22) Polidori (10") 23) Ritter (10") 24) Urbani (10") 25) Bomboni (10") 26) Polidori (10") 27) Ritter (10") 28) Urbani (10") 29) Bomboni (10") 30) Polidori (10") 31) Ritter (10") 32) Urbani (10") 33) Bomboni (10") 34) Polidori (10") 35) Ritter (10") 36) Urbani (10") 37) Bomboni (10") 38) Polidori (10") 39) Ritter (10") 40) Urbani (10") 41) Bomboni (10") 42) Polidori (10") 43) Ritter (10") 44) Urbani (10") 45) Bomboni (10") 46) Polidori (10") 47) Ritter (10") 48) Urbani (10") 49) Bomboni (10") 50) Polidori (10") 51) Ritter (10") 52) Urbani (10") 53) Bomboni (10") 54) Polidori (10") 55) Ritter (10") 56) Urbani (10") 57) Bomboni (10") 58) Polidori (10") 59) Ritter (10") 60) Urbani (10") 61) Bomboni (10") 62) Polidori (10") 63) Ritter (10") 64) Urbani (10") 65) Bomboni (10") 66) Polidori (10") 67) Ritter (10") 68) Urbani (10") 69) Bomboni (10") 70) Polidori (10") 71) Ritter (10") 72) Urbani (10") 73) Bomboni (10") 74) Polidori (10") 75) Ritter (10") 76) Urbani (10") 77) Bomboni (10") 78) Polidori (10") 79) Ritter (10") 80) Urbani (10") 81) Bomboni (10") 82) Polidori (10") 83) Ritter (10") 84) Urbani (10") 85) Bomboni (10") 86) Polidori (10") 87) Ritter (10") 88) Urbani (10") 89) Bomboni (10") 90) Polidori (10") 91) Ritter (10") 92) Urbani (10") 93) Bomboni (10") 94) Polidori (10") 95) Ritter (10") 96) Urbani (10") 97) Bomboni (10") 98) Polidori (10") 99) Ritter (10") 100) Urbani (10")

Coppa Italia: oggi riprende il girone finale

Rischia il Cagliari a Bologna Varese facile per il Torino?

Non c'è proprio pace per il calcio italiano. L' appena terminato il campionato di serie A il torneo di B è ancora in ballottaggio nazionale si sta preparando per i prossimi mondiali che ormai hanno iniziato il conto alla rovescia ed ecco che viene bandita la Coppa Italia col suo girone finale.

Bologna-Cagliari-Torino e Varese sono le quattro finaliste che si contendono il girone finale. In attesa di un verdetto della Rai, i quattro club si sono già acciuffati in una serie di incontri. Il Cagliari è in testa con 10 punti, seguito da Torino con 8, Varese con 6 e Bologna con 4.

Il Giro d'Italia

Nel prossimi giorni l'Unità pubblicherà un inserto speciale interamente dedicato al Giro ciclistico d'Italia. Le squadre, le tappe, le montagne, il libro d'oro, i grandi protagonisti e, in esclusiva, i pronostici firmati da MERCKX, GIMOND, ZILIO, ADORNI, DANIELI, BITOSI, GOSTA, PIETTERSON, MICHELOTTO, SERCU, e ALDO MOSER.

La cronaca della corsa patita subito il 4 dalle prime tappe di Polidori che scende in campo con un tempo di 10" su Zilioli. Per la fortuna non si può andare troppo in alto. Come Polidori poi anche Rosolen è stato parecchio sfottato, tanto che è riuscito a prendere un buon vantaggio ai comandi di Fabiano sembrava che potesse riscuotere il colpo invece un pazzo scivolone l'ha tolto di mezzo.

Dal nostro inviato

I dipendenti del CONI sono scesi in lotta

In forse l'incontro Roma - Middlesbrough

Ocana vince la «Vuelta»

Italia vittoriosa a Spalato

Chiuso il «mercato» dei calciatori azzurri

Sfumato Poletti alla Fiorentina

Si è svolta ieri al Palazzo di viale Mazzini l'assemblea dei dipendenti del CONI che ha deciso di scioperare per le condizioni di lavoro.

Il presidente del CONI, Giovanni Corbelli, ha annunciato che il match Roma-Middlesbrough è stato annullato a causa della mancanza di giocatori.

Il ciclista spagnolo Ocana ha vinto la Vuelta ciclistica di Spagna, battendo il francese Polidori.

L'Italia ha vinto la Coppa del Mondo di calcio a Spalato, battendo l'URSS.

Il mercato dei calciatori azzurri è chiuso, con l'acquisto di Polidori e Ritter.

Polidori non potrà andare alla Fiorentina, a causa di un infortunio.

Il match Italia-URSS è stato annullato a causa della mancanza di giocatori.

Chiuso il «mercato» dei calciatori azzurri

Sfumato Poletti alla Fiorentina

Italia vittoriosa a Spalato

Chiuso il «mercato» dei calciatori azzurri

Sfumato Poletti alla Fiorentina

Il match Italia-URSS è stato annullato a causa della mancanza di giocatori.

Polidori non potrà andare alla Fiorentina, a causa di un infortunio.

Il mercato dei calciatori azzurri è chiuso, con l'acquisto di Polidori e Ritter.

Il match Italia-URSS è stato annullato a causa della mancanza di giocatori.

Sfumato Poletti alla Fiorentina

Il match Italia-URSS è stato annullato a causa della mancanza di giocatori.

Polidori non potrà andare alla Fiorentina, a causa di un infortunio.

Il mercato dei calciatori azzurri è chiuso, con l'acquisto di Polidori e Ritter.

Il match Italia-URSS è stato annullato a causa della mancanza di giocatori.

Sfumato Poletti alla Fiorentina

Dal nostro inviato

A Montreal i Giochi 1976

Il Comitato Olimpico Internazionale ha scelto oggi Montreal come sede dei Giochi Olimpici estivi 1976 dopo una dura battaglia fra sostenitori della città canadese e di Mosca.

La città canadese è stata scelta per i Giochi Olimpici estivi 1976.

Il match Italia-URSS è stato annullato a causa della mancanza di giocatori.

Polidori non potrà andare alla Fiorentina, a causa di un infortunio.

Il mercato dei calciatori azzurri è chiuso, con l'acquisto di Polidori e Ritter.

Il match Italia-URSS è stato annullato a causa della mancanza di giocatori.

Sfumato Poletti alla Fiorentina

Il match Italia-URSS è stato annullato a causa della mancanza di giocatori.

Polidori non potrà andare alla Fiorentina, a causa di un infortunio.

Il mercato dei calciatori azzurri è chiuso, con l'acquisto di Polidori e Ritter.

Il match Italia-URSS è stato annullato a causa della mancanza di giocatori.

Sfumato Poletti alla Fiorentina

Il match Italia-URSS è stato annullato a causa della mancanza di giocatori.

Polidori non potrà andare alla Fiorentina, a causa di un infortunio.

Il mercato dei calciatori azzurri è chiuso, con l'acquisto di Polidori e Ritter.

Il match Italia-URSS è stato annullato a causa della mancanza di giocatori.

Sfumato Poletti alla Fiorentina

Il match Italia-URSS è stato annullato a causa della mancanza di giocatori.

Polidori non potrà andare alla Fiorentina, a causa di un infortunio.

Il mercato dei calciatori azzurri è chiuso, con l'acquisto di Polidori e Ritter.

Il match Italia-URSS è stato annullato a causa della mancanza di giocatori.

Sfumato Poletti alla Fiorentina

Il match Italia-URSS è stato annullato a causa della mancanza di giocatori.

Sfumato Poletti alla Fiorentina

Dopo quattordici ore di lotta accanita, al fianco delle forze popolari

Libano: i fedayin bloccano l'aggressore

Forze siriane, giordane e irakene intervengono nei combattimenti - Scontri all'arma bianca sulle colline di Kfar Sciuba - Il primo ministro Kerame fa appello all'unione per la causa nazionale e palestinese - I partigiani: il nemico si è ritirato dopo aver subito perdite « molto pesanti »



Aerei statunitensi Phantom, usati dagli israeliani nell'aggressione al Libano, ripresi in volo ieri sul cielo di Tel Aviv

Dal nostro inviato

Israele ha lanciato oggi contro il territorio libanese la più massiccia spedizione militare mai tentata non soltanto contro il Libano ma contro il centro del conflitto arabo-israeliano. Hanno preso parte a questa tremenda incursione uomini appoggiati da centinaia di carri armati e le migliori forze aeree. La lotta tra gli aggressori da una parte e i combattenti libanesi e i commandos palestinesi dall'altra è stata una rapida e feroce battaglia. Il fronte impegnato era quello giordano e irakeno.

L'aggressione israeliana ha avuto inizio a partire dalle alture di Golan in territorio siriano occupato alle 10 di mattina (ora locale corrispondente alle 7,30 italiane). I dirigenti israeliani hanno mosso la loro offensiva in una manovra a sorpresa, in corso da oltre una settimana con l'esigenza di colpire le basi della guerriglia palestinese.

I disprezzi susseguenti nel corso della giornata dalla zona dei combattimenti indicano in effetti che la lotta è stata molto aspra. Gli israeliani hanno rovesciato bombe a napalm sulle posizioni dei libanesi e dei palestinesi oltre che sui villaggi della regione palestinese a loro volta hanno fatto saltare in aria i ponti che si trovano a ridosso della linea del fuoco per impedire il avanzata dei carri armati. Scarsi e inutilmente clementi si sono verificati in particolare tra fedayin e israeliani nei pressi di Kfar Sciuba.

Un portavoce del Comando della lotta armata palestinese (CLAP) ha annunciato poco dopo mezzogiorno che dopo mille ore di combattimenti i combattenti israeliani in direzione di Kfar Sciuba e la zona bloccata. Il portavoce ha detto che i soldati israeliani sono stati sloggiati dalle colline circostanti questi centri di combattimenti. I combattimenti sono stati loro morti e feriti. Altre fonti palestinesi hanno dichiarato che il leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina Yasser Arafat portavoce di Yasser Arafat è ricaduto nel Libano meridionale nei combattimenti di difesa.

In serata un comunicato dei palestinesi ha annunciato che le truppe israeliane avevano cominciato a ritirarsi servendosi anche di elicotteri dalle posizioni intorno ai villaggi di Kfar Sciuba e Habub. I combattimenti hanno cessato e il comunicato ha annunciato che il nemico si era ritirato. Secondo i palestinesi gli israeliani non sono riusciti ad occupare nessuno dei villaggi ed hanno subito perdite « molto pesanti ».

Alle 21,30 locali il comando israeliano ha confermato il ritiro « momentaneo » degli israeliani facendo un bilancio dell'operazione: undici fedayin prigionieri ed « altri » uccisi, dieci automezzi e 10 aerei distrutti dai guerriglieri. Due fortini e una postazione antiaerea distrutti.

Un portavoce di Damasco ha annunciato che i caccia siriani intervenuti in appoggio dell'Esercito libanese e dei guerriglieri hanno abbattuto tre aerei israeliani. Nell'azione anche tre vigiliantini sono stati distrutti.

L'esercito libanese ha comunicato di avere avuto sei morti e 10 feriti e di aver preso tre cannoni e due carri armati. Le perdite israeliane secondo Beirut ammontano a 8 carri armati, sette semicorrieri e un automezzo.

Il PCI: necessaria un'urgente iniziativa

Il PCI ha presentato alla Camera e al Senato rispettivamente il governo intendente un'interpellanza e una interrogazione al governo in relazione al nuovo atto aggressivo di Israele. Ecco il testo presentato dal compagno deputato Alceste Santini.

« Rammarico e preoccupazione » della Farnesina

Le notizie di nuove e levatissime operazioni militari in territorio libanese sono state apprese negli ambienti della Farnesina — informa una nota diramata ieri sera — con grave rammarico e viva preoccupazione. Le notizie, provenienti dalle zone testé occupate, e state accolte con un passo significativo nella giusta direzione.

Si apprende dal riquadro — prosegue la nota — che da tempo il Libano ha sondato le maggiori potenze per la realizzazione di una iniziativa tendente a stabilire una protezione permanente del confine israelo libanese — l'unico dei confini tra Israele e gli Stati arabi che non sia stato oggetto di contestazione — attraverso canali diplomatici disponibili.

L'ONU: ritiro degli israeliani

NEW YORK 12. Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU (quintosi) ed altri 120 Stati si sono riuniti per discutere la richiesta del governo libanese di un'ispezione che giustificherebbe la repressione massiccia e indiscriminata contro chi resiste anche con le armi all'occupazione israeliana. Il fatto più clamoroso è l'appoggio che il Libano ha ottenuto dalle forze armate d'Israele dal territorio del Libano.

L'ammnistia

L'ammnistia proposta dal partito per il 1970 è un'abito. Ben si potrebbe dire tanto rimane per nulla. Tutti sono usodi disastri e forse un'eco delle parole di chi giungono presto anche dalle carceri.

La legge che l'Unità si impegna di più nello spiegare le profonde ingiustizie contenute nella legge.

I netturbini di Roma

Ogni giorno il nostro giornale difende e appoggia la lotta dei netturbini. Il primo oggi sulla base delle cifre documentate con il Comune sta spandendo per i cittadini il foglio che sarebbe stato sufficiente per pagare l'indennità «antiqua» a questi suoi dipendenti.

Forte denuncia al congresso socialdemocratico tedesco

Cresce il distacco tra vertice e base

Preoccupazione per l'accantonamento della « democrazia sociale » — E' stata proposta la convocazione di un congresso straordinario nel 1971

Dal nostro inviato

SAARBRUCKEN 12. Tei erano stati principali mente i giovani dell'opposizione in linea a porre con forza l'esigenza di far prendere al congresso di Saarbrücken posizioni chiare sulla politica estera chiedendo una condanna aperta e senza infingimenti dell'aggressione americana in Cambogia e in Indocina la sospensione della Grecia dal la NATO e l'embargo sull'invio di armi al regime dei colonnelli e a quello fascista del Portogallo. Oggi invece la grande maggioranza degli intervenuti ha chiesto una partecipazione più diretta delle organizzazioni di base del partito alla elaborazione e attuazione del programma economico del governo.

I dele ai intervenuti hanno quasi unanimemente denunciato direttamente o indirettamente l'eccessiva « timidezza » del governo e manifestato apertamente la preoccupazione che la direzione del partito nell'« establishment » sovietico vada accantonando la sua dichiarata volontà di realizzare quella che qui al congresso viene definita « costruzione di una democrazia sociale ». La risposta anticipata già ieri a queste richieste sia da Brandt che dal vice presidente del partito Werner Eickelmann in pratica la formula del programma del 1959 di Badegodesberg « tanto sociali sono quanto è necessario per realizzare la democrazia ».

Una risposta che sembra convincere sempre meno e alla quale si sono aggiunti che sta mattina i condizionamenti economici e finanziari addotti sia dal ministro delle Finanze Müller che da quello dell'Economia Schiller. Secondo Müller « la stabilità monetaria, la monetizzazione e l'equilibrio generale nella attuazione della politica economica » sono il presupposto « indispensabile » per il progresso sociale. Le forme quindi secondo il ministro dell'Economia possono essere viste solo nel ristretto ambito della « possibilità » e con la cooperazione « che per mette l'attuale congiuntura ».

Dal nostro inviato

SAARBRUCKEN 12. Tei erano stati principali mente i giovani dell'opposizione in linea a porre con forza l'esigenza di far prendere al congresso di Saarbrücken posizioni chiare sulla politica estera chiedendo una condanna aperta e senza infingimenti dell'aggressione americana in Cambogia e in Indocina la sospensione della Grecia dal la NATO e l'embargo sull'invio di armi al regime dei colonnelli e a quello fascista del Portogallo. Oggi invece la grande maggioranza degli intervenuti ha chiesto una partecipazione più diretta delle organizzazioni di base del partito alla elaborazione e attuazione del programma economico del governo.

Franco Fabiani

Per i colloqui con Peter

Oggi l'on. Moro arriva a Budapest

Sicurezza europea e rapporti italo-ungheresi al centro dell'incontro

Con questo scritto il compagno Arturo Baroli inizia il suo lavoro di corrispondente dalla Repubblica popolare ungherese.

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST 12. Domani sera alle 19 il ministro degli Esteri Moro giungerà in automobile da Vienna nella capitale ungherese e prenderà il colloquio nel nuovo, ma ancora albergo Duna International in via di Danubio. La visita ufficiale di Moro dura due giorni. Giovedì mattina dalle 10 al 12 il ministro degli Esteri ungherese Peter nel pomeriggio Moro visiterà il ministero degli Esteri ungherese. Dopo una visita di cortesia al ministero degli Esteri ungherese Moro si recerà in visita al parlamento e al presidente della Repubblica Pál Losonczi successivamente visiterà l'Università L'Università di Legge dopo di che avrà ospite il liberale Duna per la colazione. Il ministro Peter incontrerà il ministro degli Esteri ungherese. Dopo una visita all'Istituto italiano di cultura Moro si recerà in visita al ministero degli Esteri ungherese. Dopo una visita all'Istituto italiano di cultura Moro si recerà in visita al ministero degli Esteri ungherese.

Non ci sono indiscrezioni su gli argomenti di colloquio fra Moro e Peter e i giorni di governo non hanno avuto pubblicità commentata. Il ministro degli Esteri ungherese Peter ha voluto un paio di volte « molto intensa ». La politica estera ungherese si è caratterizzata in questi giorni per un ruolo assai importante sui temi di politica internazionale. Il ministro degli Esteri ungherese Peter ha voluto un paio di volte « molto intensa ». La politica estera ungherese si è caratterizzata in questi giorni per un ruolo assai importante sui temi di politica internazionale.

Arturo Baroli



dietro la serenità... INA

la pensione per la "terza età"

Bella e la terza età se vissuta serenamente con la possibilità di dedicare tutto il tempo alle occupazioni preferite. La pensione è alla base di questa vita libera e serena. La pensione per l'età matura è un problema importante che va affrontato da giovani. Un problema che interessa principalmente chi non gode di alcun trattamento previdenziale ed ha quindi la necessità di costituirsi per quell'età una pensione "personale". Ma interessa anche chi pur contando su una pensione della previdenza obbligatoria vuol procurarsi un'altra "entrata" per mantenere, anche da pensionato, il livello di vita dell'età lavorativa. Tutti possono costituirsi una pensione personale proporzionata alle proprie esigenze e possibilità economiche assicurandosi sulla vita con una nostra polizza di "Rendita vitalizia differita". Quest' polizza vi garantisce una rendita per tutta la vita (pensione), a cominciare dall'età da voi prescelta (55 60 o 65 anni). Giunti a quell'età potrete anche chiedere di riscuotere, al posto della rendita una bella somma in contanti. Conveniente in ogni caso questa polizza e particolarmente vantaggiosa se fatta quando si è giovani. Assicuratevi e vivete tranquilli. Dietro la vostra serenità ci siamo noi dell'INA.

Form for requesting information from INA, including fields for Name, Address, and City.

Rassegna internazionale VIETNAM, CINA, URSS ECC.

Sono accaduti in questi giorni alcuni fatti sui quali vale la pena di commentare a riflettere... Sono accaduti in questi giorni alcuni fatti sui quali vale la pena di commentare a riflettere...

Un altro grave passo dell'aggressione USA all'Indocina

BLOCCO NAVALE AMERICANO davanti alle coste cambogiane

Schieramento di navi da guerra dal confine col Vietnam del Sud a Sihanoukville - Cao Ky: «Tutte le navi e i pescherecci perquisiti» - Soldato dell'«ambasciata» di Saigon a Phnom Penh ucciso da studenti cambogiani - I comandanti USA scettici sull'invasione - 21 basi americane attaccate nel Vietnam del Sud - All'attacco anche i partigiani laotiani - Quarantuno civili uccisi dai bombardamenti sul Vietnam del Nord



AUGUSTA - Un poliziotto cultura un negro durante i rastrellamenti compiuti dalla polizia razzista dopo l'eccidio

Un'idea di una botta in faccia... Un'idea di una botta in faccia... Un'idea di una botta in faccia...

BRIONI 12 - I testardi dell'aggressione americana in Indocina... I testardi dell'aggressione americana in Indocina...

L'URSS conferma l'appoggio al Fronte Messaggio di Kossighin a Sihanuk

Dalla nostra redazione MOSCA 12 - Il pieno appoggio dell'Unione Sovietica al Fronte unito nazionale di Cambogia è stato confermato da Kossighin con un messaggio al principe Sihanuk...

Il PCF mantiene la propria posizione sull'intervento in Cecoslovacchia Dal nostro corrispondente PARIGI 12 - La polemica tra Roger Gaudy recentemente espulso dalla militanza del PCF...

Morto a Londra il gen. Anders FONDA 13 - Il generale Anders, un deus e molto superiore a Lon...

La nuova criminale strage di manifestanti negli Stati Uniti

Fuoco sui negri: sei uccisi

La morte di un 16enne di colore in carcere, per le percosse dei poliziotti, ha provocato un corteo di protesta di giovani negri - L'assalto della polizia, e la sparatoria della guardia nazionale - Incendi e distruzione di negozi - Nelle università che si riaprono, corsi sulla guerra d'Indocina e sull'eccidio di Kent - Melvin Laird dichiara che dopo il ritiro delle truppe e USA le operazioni in Cambogia saranno condotte dai fantocci di Saigon



DENVER - Manifestazione studentesca di protesta per la uccisione dei quattro giovani dell'università di Kent e per l'aggressione alla Cambogia. La dimostrazione è stata seguita da un imponente schieramento di armati, che tuttavia non sono intervenuti contro gli studenti, come invece è accaduto in molte altre città

Sei negri uccisi ad Augusta in Georgia Stato razzista del sud Uccisi dal piombo delle «forze dell'ordine» come i quattro studenti dell'università di Kent nell'Ohio... Sono accaduti in questi giorni alcuni fatti sui quali vale la pena di commentare a riflettere...

La politica di Nixon responsabile ultimo in ordine di tempo... La politica di Nixon responsabile ultimo in ordine di tempo... La politica di Nixon responsabile ultimo in ordine di tempo...

Adriano Guerra

DALLA 1ª della politica della casa di quella tributata nel campo di... DALLA 1ª della politica della casa di quella tributata nel campo di... DALLA 1ª della politica della casa di quella tributata nel campo di...